BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

TRIMESTRALE
ANNO XXXII
NUMERO 1
MARZO 2017

postatarget magazine
Posteitaliane

cramas

PROSEGUE LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELLE PATOLOGIE TIROIDEE

La CRAMAS, in collaborazione con la CASPIE, promuove per i propri soci e familiari, fino al 10 luglio 2017, una campagna gratuita di prevenzione e diagnosi precoce per le patologie della tiroide.

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

CASPIE
Cassa di Assistenza Sanitaria

per maggiori informazioni: CRAMAS 06.5286.3256/3251/3255 www.cramas.it

CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

sommario

In copertina: Frascati

ANNO XXXII - N. 1 MARZO 2017
Pubblicazione trimestrale registrata
al Tribunale di Roma con il n. 35
del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati

Direttore responsabile
Maurizio Aletti

Redazione
Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,
Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione
Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Simone M. Pagano, Miky2017

Editore Edicom s.r.l.
Via Arno, 51 - 00198 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare aprile 2017
Tiratura: 15.000

Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:
Luigi Plos, Silvana Nitti Valentini,
Licia Sdruscia, Francesco Rotatori,
Flavia Trupia, Alessandra Lo Verso,
Silvia Malatesta, Francesco Rotatori,
Domenico Buonocunto,
Valentino Brusaferri, Annalisa Bucchieri,
Marco Testi

Stampata su carta
riciclata ecologica

EDITORIALE
ANCORA PROTAGONISTI
di Francesco Liberati 3

IL PUNTO
LA STABILITÀ DEI NOSTRI NUMERI
di Mauro Pastore 5

PRIMO PIANO
Convention del personale
PROTAGONISTI NEL CAMBIAMENTO 6
Comitati Locali
NOI E IL TERRITORIO 12

AREA BANCA
STIAMO PROGETTANDO IL FUTURO 14
MANO TESA AI PICCOLI IMPRENDITORI
CON BUONE IDEE 17
CON NOI L'ARTIGIANO VEDE IL MONDO
di Valentino Brusaferri e Domenico Buonocunto 20

FOCUS ALTA PADOVANA
FIDUCIA IN CRESCITA 22

MONDO 2.0
UNA COMUNICAZIONE SEMPRE PIÙ SOCIAL
di Silvia Malatesta 28

COOPERAZIONE E RISPARMIO ENERGETICO
M'ILLUMINO DI MENO 30

VETRINA IMPRESA
ALL'AVANGUARDIA NELL'OUTDOOR LIVING 38

SOCI BCC ROMA
Intervista a Mario Salvo
QUANDO DIPINGERE È UNA MISSIONE
di Giuliano Polidori 40

SPECIALE FRASCATI
LA "PERLA" DEI CASTELLI ROMANI 45
Una straordinaria ricchezza artistica 48
Economia: il vino ma non solo 51

ARTISTI E DENARO
Intervista a Paola Cortellesi
RICCA DI TALENTI di Annalisa Bucchieri 53

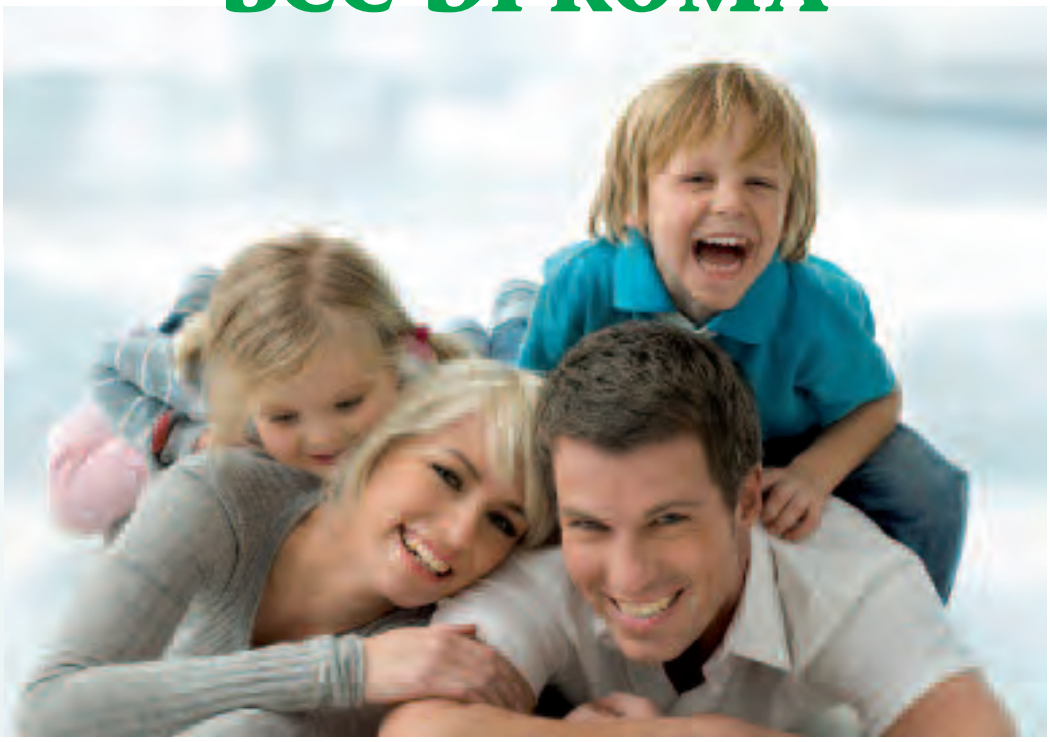
TESORI NASCOSTI
S. VITTORINO E LA SUA CASCATA di Luigi Plos 56
IL DEBUTTO UFFICIALE DEI DUE GRANDI
DEL BAROCCO ROMANO di Francesco Rotatori 62

LE INTERVISTE IMPOSSIBILI
LA MIA ROMA FU CITTÀ APERTA di Marco Testi 68

RUBRICHE
CONTRAPPUNTI 31
IMPRESE EUROPA 32
CRONACHE LOCALI 34
PILLOLE D'ARTE 65
GLOSSARIO ECONOMICO 71

COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.
Caratteristiche dell'offerta:
Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.
Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.
Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

Non perdere questa occasione, chiedi informazioni dettagliate nella Tua Agenzia

Ancora protagonisti

di FRANCESCO LIBERATI

Con la recente riunione di soci dell'Alta Padovana, si è concluso il ciclo degli incontri di territorio con tutte le comunità locali dei soci della nostra Banca, avviati sin da ottobre 2016. Il bilancio di questi incontri è senz'altro positivo con il riscontro di una diffusa partecipazione che ha consentito non soltanto di informare i soci in ordine all'andamento aziendale e alle attività che stanno conducendo la nostra Banca verso il Gruppo Bancario, ma anche di raccogliere spunti e suggerimenti per migliorare il nostro mutualismo cooperativo. E' importante ascoltare la voce dei soci, focalizzarne le esigenze, soddisfarne le aspettative, dando un senso compiuto al circuito cooperativo che da sempre caratterizza il nostro modo di fare banca. Inoltre, gli ultimi incontri sono stati un'occasione preziosa per anticipare alcuni temi dell'Assemblea ordinaria del primo maggio a partire dalla chiusura del bilancio d'esercizio 2016, che ha confermato ancora una volta la bontà della gestione aziendale in una fase economica del nostro Paese ancora incerta. In questo scenario operativo, la nostra Banca si è ben mossa, continuando a espandere il credito, contenendo i rischi e mantenendo i conti in ordine, con assetti patrimoniali di riguardo che si collocano ben al di sopra dei valori minimi richiesti dalla Vigilanza. E a proposito di Vigilanza, a testimonianza ulteriore della bontà della gestione aziendale, la nostra Banca è stata sottoposta a una visita ispettiva della Banca d'Italia da settembre a dicembre scorso con giudizio positivo, certificando come il rischio creditizio sia contenuto rispetto alle banche italiane di analoghe dimensioni. E di questi tempi ciò non è cosa da poco.

Ci apprestiamo, dunque, con i conti in ordine e una dotazione patrimoniale considerevole, a confluire nel Gruppo Bancario Cooperativo promosso da ICCREA Banca, al quale hanno già aderito preliminarmente circa 150 BCC italiane. Porteremo nel gruppo il nostro peso aziendale, forti dell'esperienza di chi ha saputo coniugare il riferimento costante ai valori cooperativi con la crescita nella sana e prudente gestione. Siamo presenti nei tavoli di lavoro del complesso cantiere di costruzione del Gruppo per salvaguardare gli spazi di autonomia necessari a dare seguito alla nostra missione storica nel territorio, per continuare a erogare il credito e a garantire la stabilità del risparmio locale.

Tali spazi, come ho avuto più volte modo di rimarcare negli ultimi tempi, saranno commisurati alla rischiosità della singola BCC e, da questo punto di vista, la nostra Banca ha tutte le carte in regola per proseguire con la necessaria autonomia il lungo percorso avviato ormai 63 anni fa, sotto l'ombrello di un grande gruppo integrato e coeso, che possa conseguire quelle economie di scala e realizzare gli investimenti in tecnologia oggi necessari a sostenere il confronto competitivo in Italia e in Europa. Il nuovo polo, a cui se ne affiancherà uno alternativo promosso da Cassa Centrale Banca, sarà il quarto gruppo bancario italiano. Dopo i cambiamenti degli anni '90, oggi siamo alla terza fase di modernizzazione che ci guiderà a un nuovo futuro. Con la nostra Banca ancora protagonista.

cramas

Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo

PRENDITI CURA
DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

La stabilità dei nostri numeri

di MAURO PASTORE

Per la nostra Banca il 2016 è stato un altro anno di straordinaria intensità in uno scenario operativo ancora complesso. Se da un lato l'attività economica mondiale nel 2016 è andata gradualmente migliorando a partire dalla seconda metà dell'anno e la crescita ha superato le attese nelle economie avanzate, è pur vero, dall'altro, che il nostro Paese è cresciuto solo dello 0,9% contro lo 0,8% del 2015. Si tratta di una crescita a bassa intensità, non alimentata dagli investimenti, insufficiente a ingenerare un recupero di fiducia di imprese e famiglie che continuano ad essere in difficoltà, e a riassorbire gli alti tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile, che affliggono il Paese.
La contrazione dell'attività economica degli anni passati ha determinato un significativo incremento dei crediti deteriorati delle banche, la cui consistenza solo di recente ha cominciato a flettere. Il peggioramento della qualità del credito ha inciso sulla redditività delle banche, che in molti casi, anche quest'anno, hanno chiuso i bilanci in perdita. Senza contare che sulla qualità del credito hanno anche pesato, in alcuni casi, errori e irregolarità gestionali.
Ebbene, in tale contesto possiamo essere veramente soddisfatti di quello che la nostra Banca sta facendo. Manteniamo ben dritta la barra del timone, navigando con sicurezza e serenità a tutela degli interessi di soci, clienti e dipendenti, svolgendo un crescente ruolo di riferimento nel sistema locale e nazionale del Credito Cooperativo. Siamo un'azienda sana che da più di sessant'anni lavora con e per le comunità locali, alle quali siamo collegati a doppio filo e che, anche nel 2016, ha ampliato la raccolta e i finanziamenti a famiglie e imprese, salvaguardando nel contempo la qualità del credito, in piena continuità con l'abituale politica di sana e prudente gestione.
I nostri numeri sono chiari. Al 31 dicembre 2016 la Banca ha realizzato impieghi per finanziamenti alla clientela per 7 miliardi di euro (+3,3% su base annua, percentuale nettamente superiore a quella del sistema bancario nel suo complesso, fermo a un +0,5%). La raccolta diretta è stata pari a 9,6 miliardi (+3,9%) mentre quella allargata ha toccato quota 11,3 miliardi (+2,0%). Ampliando l'orizzonte temporale, i dati sono ancor più significativi: nell'ultimo decennio gli impieghi e la raccolta diretta sono infatti aumentati rispettivamente del 130% e del 113%.
Altri valori indicativi: l'utile netto nel 2016 è stato di 18,1 milioni di euro, mentre il patrimonio aziendale è di 742 milioni, frutto di risultati sempre positivi, anno dopo anno. La nostra dotazione patrimoniale è decisamente superiore agli attuali limiti normativi; infatti il CET1 Capitai Ratio e il Total Capital Ratio ammontano al 14,7%, a fronte dei requisiti minimi stabiliti dalla Vigilanza rispettivamente pari al 6,2% e 10,1%. L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE (utile netto su patrimonio), risulta pari al 2,4%, migliore di quello di sistema, stimato dall'ABI all'l,4%. Questi dati, più che confortanti, ci permettono di affrontare l'anno che abbiamo di fronte con sicurezza. In attesa che il Gruppo Bancario Cooperativo prenda progressivamente corpo, l'attività aziendale troverà naturale prosecuzione, secondo il tradizionale modello creditizio, confermando il forte orientamento allo sviluppo degli impieghi nel segmento famiglie e piccole-medie imprese.

Convention del personale

Protagonisti

"Chi progetta il futuro già lo vive": questo lo slogan che ha fatto da filo conduttore all'annuale convention dei 1.500 dipendenti BCC Roma. "Il vostro impegno, la vostra passione, la vostra determinazione ci pongono nella migliore condizione per guardare avanti", ha detto il Direttore Generale Mauro Pastore. Il Presidente Francesco Liberati ha sottolineato la grande solidità della Banca, con la quale manterremo le nostre peculiarità e la nostra vocazione territoriale anche nel nuovo Gruppo nazionale che si sta costituendo

Dal Lazio al Veneto, passando per l'Abruzzo: sono stati in tanti lo scorso 4 marzo ad arrivare al PalaLottomatica per la *convention* dei dipendenti della Banca, circa 1.500 colleghi che stanno mettendo in campo professionalità, passione e impegno, contribuendo agli straordinari risultati di un'azienda che continua a mostrare negli anni numeri solidi in un contesto generale che permane difficile.
Il Direttore Generale **Mauro Pastore** si è rivolto, aprendo l'incontro, al personale di Rete, che lotta in prima linea per rappresentare la Banca sul territorio, rispondere alle esigenze della clientela e sviluppare quote di mercato: encomiabile ad esempio, ha detto, è stato il lavoro di integrazione tra la cultura BCC Roma e quella delle filiali di Padova, della Tuscia e di Capranica. Un lavoro che ha visto molti colleghi prodigarsi, anche con disponibilità a sacrifici personali. "Tutto ciò – ha aggiunto – è stato possibile anche per l'ottimo lavoro della Direzione Centrale, che dietro le quinte fornisce assistenza alla Rete e assicura che i processi

nel cambiamento

siano conformi alle sempre più stringenti regole dettate dall'Organo di Vigilanza".
Il contesto nel quale operiamo rimane però complesso. In Italia, ha ricordato il Direttore, il ritmo di crescita è ancora modesto e in ogni caso inferiore a quello degli altri Paesi. Lo scorso anno siamo cresciuti dello 0,9%, fanalino di coda nell'Unione Europea. Quest'anno si prevede una crescita intorno all'1%. Per quanto riguarda il sistema bancario, se da una parte vi sono novità positive (la decisione del Governo di stanziare

"La relazione con i clienti continuerà a essere il nostro segno distintivo, quella relazione che i call-center, i canali informatici, gli sportelli automatici, la banca elettronica non saranno mai in grado di assicurare"
Francesco Liberati

20 miliardi per ricapitalizzare le banche in crisi e il rinvio di "Basilea 4"), dall'altra il mondo BCC fatica a uscire dalla crisi. A giugno 2016 le Banche di Credito Cooperativo hanno infatti fatto registrare un utile netto aggregato negativo di 74 milioni di euro. Su 348 BCC, 81 risultavano in perdita.

Se questa è la situazione generale, i nostri numeri continuano a essere eloquenti. Cresciamo, ha detto Pastore, con risultati gestionali e patrimoniali ottimi. Il 2016 ha visto salire gli impieghi a 7.058,3 milioni, in crescita del 3,8% a fronte di un incremento dello 0,4% del sistema bancario nel suo complesso. La raccolta allargata ha raggiunto quota 11.259,0 milioni con un incremento del 2,35%, mentre la raccolta diretta è salita a 9.527,8 milioni, con un incremento del 4,2%. Il sistema bancario ha registrato una flessione della raccolta diretta dell'1,3%.

Possiamo essere soddisfatti, ha rimarcato il Direttore Generale, anche considerando che abbiamo dovuto fare fronte a spese straordinarie. "Anche quest'anno, infatti, abbiamo dovuto versare al Fondo di Risoluzione 9,6 milioni per il salvataggio delle quattro banche locali effettuato nel 2015. Il paradosso di questo salvataggio, che in 2 anni ci è costato oltre 20 milioni, è che abbiamo subito la concorrenza di alcuni di questi operatori bancari nel recente passato, poi li abbiamo salvati sacrificando risorse preziose e, ora, abbiamo ricominciato a subire la loro concorrenza. Senza il contributo di 9,6 milioni per le quattro banche il nostro utile di fine anno sarebbe stato ben maggiore".

"Il lavoro di integrazione tra la cultura BCC Roma e quella delle filiali di Padova, della Tuscia e di Capranica – ha detto Il Direttore Generale **Mauro Pastore** – è stato encomiabile. Un lavoro che ha visto molti colleghi prodigarsi, anche con disponibilità a sacrifici personali"

Nonostante questo i coefficienti patrimoniali CET 1 capital ratio e il Total capital ratio sono entrambi pari al 14,6%: "Si tratta di valori di assoluta qualità nel panorama creditizio, che ci confermano tra le banche di medie dimensioni più patrimonializzate". A dicembre è stata pubblicata l'annuale classifica della rivista "Banca Finanza". Per solidità, ha detto Pastore, "siamo quinti tra le banche di medie dimensioni. Ma le quattro banche che ci precedono in classifica sono tutti istituti di credito particolari (Banca Generali, Compass, Banca Ifis, Cassa Centrale Banca BCC). Tra le banche tradizionali siamo quindi in prima posizione. Ditelo ai soci, quando temono per le loro azioni, o quando vi parlano di altre banche che pagano la raccolta uno sproposito. Fate capire che siamo una cassaforte".

Con i conti in ordine, dunque, siamo pronti a fare la nostra parte nel processo di consolidamento del credito

FILIALI DI ZONA CLASSIFICA CONTEST
1° classificato Abruzzo, Direttore Gianluca Liberati
2° classificato Alto Lazio, Direttore Paolo Tigliè
3° classificato Lazio Sud e Litorale, Direttore Walter Pellegrini

FILIALI DI ZONA CLASSIFICA CHALLENGE
1° classificato Abruzzo, Direttore Gianluca Liberati
2° classificato Roma Centro, Direttore Attilio Rosicarelli
3° classificato Roma Est e Frusinate, Direttore Silvano Cicetti

AGENZIE PRIME CLASSIFICATE CONTEST PER CLASSE DIMENSIONALE
Maggiori: Agenzia 26 EUR-Torrino, Direttore Agostino Salvatore
Grandi: Agenzia 76 Rieti, Direttore Alberto Mammoli
Medie: Agenzia 157 Paganica, Direttore Firmina Di Cesare
Piccole: Agenzia 118 Casali di Mentana, Direttore Belisario Filippi
Minori: Agenzia 172 Giglio di Veroli, Direttore Sandro Pompeo

AGENZIE PRIME CLASSIFICATE CHALLENGE PER CLASSE DIMENSIONALE
Maggiori: Agenzia 9 Salario, Direttore Gianluca Massa
Grandi: Agenzia 121 Montesacro, Direttore Lorenzo Donati
Medie: Agenzia 157 Paganica, Direttore Firmina Di Cesare
Piccole: Agenzia 53 Cisterna di Latina, Direttore Luigi Lattanzi
Minori: Agenzia 181 Ladispoli, Direttore Roberto Lazzaroni

cooperativo italiano. Il Direttore ha infatti ricordato che a seguito della riforma avremo due gruppi nazionali del Credito Cooperativo, uno intorno a Iccrea, al quale abbiamo deciso di aderire, e l'altro intorno a Cassa Centrale Banca. Con i suoi numeri il polo guidato da Iccrea sarà la quarta banca italiana dopo Intesa San Paolo, Unicredit e Banco Bpm, e in questo polo abbiamo un ruolo di primo piano.
"Al termine di questo ulteriore intenso anno, ha concluso Pastore, il vostro impegno, la vostra passione, la vostra determinazione pongono la banca nella migliore condizione per guardare avanti. Il futuro, che stiamo costruendo, continuerà a vederci protagonisti".

Il Presidente **Francesco Liberati** ha messo in evidenza la compattezza di un gruppo, quello BCC Roma, "che mi dà la forza e l'entusiasmo di continuare ad accompagnare la Banca in una fase che, forse, è tra le più delicate degli ultimi decenni".
Siamo a una svolta epocale, ha detto Liberati: "Il Credito Cooperativo per come lo abbiamo conosciuto e vissuto dalla riforma del testo unico del 1993 in avanti, non esisterà più. Andiamo verso una nuova entità aggregativa che presto prenderà forma e sostanza. Dobbiamo essere consapevoli, come amministratori, dirigenti e collaboratori, che cambiando con intelligenza, non perdendo l'entusiasmo e non smarrendo gli obiettivi, c'è un grande orizzonte per le banche di comunità come la nostra. La legge di riforma e le disposizioni attuative pongono le condizioni perché le comunità locali continuino a disporre della propria banca, a patto che sia solida e ben gestita. Una ban-

ca che sappia interpretare la mutualità in modo ancora più efficace, più stabile e competitivo nel contesto di un Gruppo Bancario ampio e secondo un patto di coesione che inizierà presto a prendere forma".
Il Presidente ha poi ricordato la scelta di adesione al gruppo facente capo a Iccrea Banca, entità nella quale entreremo con la nostra autorevolezza e il nostro prestigio, conquistati sul campo del continuo sviluppo e della sana e prudente gestione aziendale: "Siamo un punto di riferimento nel Movimento che anche la Vigilanza riconosce e valorizza pienamente".
Liberati ha poi tracciato l'orizzonte in cui la nostra realtà è proiettata, con una crescente concentrazione degli istituti di credito: "Oggi le BCC italiane sono 317 a fronte delle 381 del 2014, e questo trend riflette quello che sta accadendo a livello europeo, dove il numero di banche dell'eurozona a giugno di quest'anno è diminuito del 20% rispetto a cinque anni prima, il numero degli sportelli dell'11% e quello dei dipendenti di quasi il 7%. È l'effetto del continuo innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti alle banche e dell'eccesso di regolamentazione. In tale quadro si inserisce la sfida della redditività, sempre più difficile da conseguire per il basso livello dei tassi, per il grande stock di crediti deteriorati e per costi operativi strutturalmente elevati. Vi sono poi opportunità da gestire, come lo sviluppo delle tecnologie digitali che, però, implicano una profonda revisione del modello di distributivo".

In tutto questo le BCC, e la nostra Banca in particolare, hanno svolto una funzione di sostegno all'economia reale anche, e soprattutto, nei momenti difficili, quando sotto il temporale le altre banche ritiravano l'ombrello. "I nostri numeri sono per noi orgogliosa testimonianza di ciò che abbiamo fatto dal 2008 in avanti, con una crescita degli impieghi del 101% in 8 anni a fronte dell'8% del sistema bancario. In questi anni siamo riusciti – grazie a voi, all'impegno di tutti voi – a rendere la nostra Banca ancora più solida con un patrimonio che dai 507 milioni del 2008 è salito con l'esercizio 2016 a 709 milioni (fondi propri). Siamo in Italia

PREMI SPECIALI

PREMIO SPECIALE COORDINATORE CONTEST
1° classificato Alberto Mammoli
2° classificato Giovanni De Paulis
3° classificato Antonio Contestabile

PREMIO SPECIALE COORDINATORE CHALLENGE
1° classificato Gianluca Massa
2° classificato Gianluigi Ferretti
3° classificato Alberto Mammoli

PREMIO "ANGELI DI AMATRICE"
Servizio Logistica e Sicurezza
per il particolare impegno profuso nel fronteggiare l'emergenza del terremoto

PREMIO SPECIALE "INSIEME PER L'INTEGRAZIONE 2016"
Servizio Gestione Risorse Umane e Servizio Coordinamento Rete
per l'impegno dimostrato nelle aggregazioni

la banca media commerciale più solida secondo le classifiche specializzate. E tutto ciò sostenendo un peso crescente dei crediti deteriorati, sia pure a livelli più bassi del sistema".
Numeri chiari, che ci permetteranno di mantenere le nostre peculiarità e la nostra vocazione territoriale, con i soci ancora al centro. La relazione con i clienti – ha proseguito il Presidente – continuerà a essere il nostro segno distintivo, "quella che i call-center, i canali informatici, gli sportelli automatici, la banca elettronica non saranno mai in grado di assicurare". La burocratizzazione sarebbe la nostra fine. Vanno rispettate le regole ma, allo stesso tempo, assicurate flessibilità e concretezza nel rapporto col cliente.
"Il cambiamento verso il Gruppo Bancario Cooperativo che stiamo vivendo – ha concluso Liberati – non è reversibile. Ma si tratta di un cambiamento nella continuità. La continuità ci dà le radici; il cambiamento ci regala i rami, lasciando a noi la volontà di estenderli e di farli crescere fino a raggiungere nuove altezze. Con il vostro sorriso e la vostra forza, tutti insieme, riusciremo a farlo".

Comitati Locali

La riunione annuale come occasione per guardare al futuro. Anche nel contesto del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo BCC Roma assicurerà il suo impegno solidale per il tessuto sociale delle aree in cui opera

Noi e il territorio

"La nostra presenza è fatta anche di piccole cose, di microcredito per artigiani e cooperative che vogliono crescere, di piccoli contributi dati ad associazioni di volontariato che innervano la vita civile delle nostre comunità". Lo ha detto il Presidente **Francesco Liberati** lo scorso 25 marzo presso la sala riunioni dell'Agenzia 16, dove si è svolta a Roma la convention annuale che riunisce i rappresentati dei Comitati Locali dei Soci BCC Roma. I Comitati sono 23 e coprono le diverse aree di operatività della Banca: 7 a Roma e hinterland, 10 nella restante parte del Lazio, 3 in Provincia dell'Aquila e 3 nell'Area Padovana. Una realtà, ha aggiunto Liberati, "che è rete sociale, quella rete che si intesse quotidianamente con pazienza sacrificio, un centimetro dopo l'altro. E' solo col vostro impegno, col vostro protagonismo responsabile – ha detto rivolto ai rappresentati dei Comitati – che i territori nei quali lavoriamo hanno una possibilità in più per continuare a vivere e svilupparsi".

Il Direttore Generale **Mauro Pastore** ha affrontato il tema della riforma del Credito Cooperativo, nata per dare risposta alle difficoltà di molte BCC alle prese con esigenze di rafforzamento patrimoniale, soprattutto in situazioni di crisi e di bassa profittabilità. L'obiettivo è rendere il Credito Cooperativo in grado di competere al meglio in uno scenario esterno in rapido cambiamento. La Banca d'Italia, ha ricordato Pastore, ha più volte indicato la preferenza per un Gruppo Cooperativo unico. I Gruppi saranno invece due, uno formato da Iccrea e l'altro da Cassa Centrale Banca: "un'occasione mancata", ha sottolineato Pastore. BCC Roma ha scelto di aderire al Gruppo Bancario Iccrea, che riunisce le società che forniscono prodotti e servizi per le BCC italiane e per i loro 6 milioni di clienti su tutto il territorio nazionale. Il Gruppo Iccrea sarà la quarta banca italiana e avrà 16 miliardi di patrimonio, 160 miliardi di attivo e oltre 3 mila sportelli. Una grande realtà, ha concluso Pastore, nella quale entriamo con la nostra forza e la nostra autorevolezza, presenti nei numerosi tavoli di lavoro che formano il complesso cantiere di costruzione del nuovo Gruppo, assicurando un contributo fattivo a tutela degli interessi aziendali.

Il Vice Presidente **Gabriele Gravina** ha messo in evidenza la costante attività dei Comitati a supporto del territorio. "Nelle nuove aree di operatività – ha detto – la Banca è prontamente intervenuta con la creazione di nuovi Comitati o allargando l'area di intervento di quelli già esistenti. Anche il 2016 è stato un anno di intensa attività, con 2.787 interventi a carattere solidale e di promozione culturale, per un totale di 1.962.997 euro".

Nicola Marzaro, Presidente del Comitato San Martino di Lupari e amministratore della Sirman, importante azienda con sede a Curtarolo e attiva a livello internazionale, ha ringraziato per l'accoglienza nella nuova famiglia BCC Roma e ha ricordato la crisi bancaria che colpì il Veneto nel 2009, con riflessi su un vasto e dinamico sistema imprenditoriale. L'arrivo di BCC Roma nell'Alta padovana è stato positivo: una Banca, ha detto, che si è subito mostrata disponibile a investire sul territorio.

Giuseppe Raviglia, Presidente del Comitato Segni-Colleferro, ha illustrato, con l'aiuto di un filmato, l'intensa attività svolta, auspicando la presenza proattiva di BCC Roma in ordine a nuovi progetti di sviluppo che stanno interessando il territorio.

Lucia Viscio, Presidente del Comitato Appio-Prenestino, ha portato il suo saluto ai nuovi Comitati Locali insediatisi nelle aree di recente acquisizione, sottolineando la continuità di un'azione fatta di piccoli contributi, ma altamente significativi per il tessuto sociale. La complessa riforma dei Credito Cooperativo ha creato qualche timore, ma BCC Roma ha dimostrato di poter entrare in questa nuova realtà da protagonista. Ha infine ricordato come i Comitati possano essere strumenti importanti per rafforzare ulteriormente l'immagine della Banca e per portare nuovi clienti.

Antonella Mazzara, del Comitato Roma Centro, ha messo in evidenza le tre parole chiave che sono alla base del successo BCC Roma: amicizia, fiducia e senso di appartenenza, un tessuto valoriale che facilita l'attività dei Comitati e il loro essere vettore di mutualismo e di radicamento territoriale.

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ha deliberato l'adesione di BCC Roma al Gruppo nazionale cooperativo promosso da Iccrea Banca, proseguendo così lungo il percorso previsto dalla Legge di riforma. L'adesione al Gruppo Iccrea è stata determinata da motivazioni di coerenza con la nostra storia e di buon senso sul piano associativo e imprenditoriale. Ripercorriamo le tappe della riforma e vediamo i perché di questa decisione

Verso il Gruppo Bancario Cooperativo

Stiamo progettando il futuro

La riforma

La Legge 49 dell'8 aprile 2016 ha riformato il sistema del Credito Cooperativo italiano. Obiettivo: una maggiore integrazione a sistema delle oltre 300 BCC e rispondere in maniera adeguata ai nuovi contesti di mercato, nonché alle sollecitazioni normative che vengono dall'Europa. La riforma ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC, banche di territorio a mutualità prevalente. I soci restano insomma proprietari delle loro banche cooperative. Viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei soci stessi tramite l'innalzamento del valore mas-

simo di capitale detenibile (da 50 mila a 100 mila euro) e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere (da 200 a 500).
La riforma stabilisce che ogni BCC dovrà aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo. L'adesione al Gruppo è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Per aderire al Gruppo, le BCC dovranno sottoscrivere un contratto di coesione, che disciplinerà i doveri e le responsabilità della Capogruppo e delle BCC aderenti. Queste ultime rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità. Manterranno inoltre il controllo societario della Capogruppo, detenendone la maggioranza del capitale.

La Capogruppo

La Capogruppo svolgerà un'azione di **direzione e controllo** in attuazione di una funzione generale di servizio, con due obiettivi: sostenere la capacità di servizio delle BCC e garantire la stabilità, la liquidità e la conformità alle nuove regole dell'Unione Bancaria. Il poteri della **Capogruppo** riguarderanno l'individuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e l'attività di direzione e coordinamento, proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti. La Capogruppo potrà, in casi motivati, nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti degli organi di amministrazione Banche. La Capogruppo deve avere una soglia minima di patrimonio netto di 1 miliardo di euro e può aprirsi alla partecipazione di capitali esterni sino ad un massimo del 49% del suo capitale sociale.

> Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e manterranno gradi di autonomia gestionale in funzione del livello di rischiosità

La *way out*

La riforma consentiva alle BCC di non aderire al Gruppo Bancario a condizione di possedere al 31 dicembre 2015 un patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro, trasferendo ad una Società per azioni la sola attività bancaria e mantenendo pertanto le riserve indivisibili in capo alla cooperativa. BCC Roma, pur potendo, non ha voluto perseguire questa strada: perché è e vuole restare una cooperativa di credito, in linea con i valori che hanno caratterizzato la sua storia, e non vuole diventare una Spa, con una missione e valori completamente diversi. La trasformazione sarebbe peraltro costata 150 milioni di euro, con un abbassamento degli indici patrimoniali.

Iccrea Banca

La Banca d'Italia ha recentemente sottolineato la necessità da parte delle BCC di deliberare in Assemblea dei soci, in occasione dell'approvazione del bilancio 2016, a quale Gruppo intendono aderire, comunicandolo alla Banca d'Italia entro i successivi 10 giorni. BCC Roma ha scelto di far parte del il Gruppo facente capo a Iccrea Banca, la quale ha avviato le attività per la costituzione di un Gruppo sulla base di un progetto che è stato illustrato a oltre due terzi delle BCC italiane, nel corso di tredici incontri organizzati presso le Federazioni locali. Iccrea Banca è la Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, che riunisce le società che forniscono prodotti e servizi per l'operatività delle BCC italiane e per i loro 6 milioni di clienti su tutto il territorio nazionale, vale a dire piccole e medie imprese e famiglie.
È stata fondata nel 1963 su impulso determinante di Enzo Badioli, compianto Presidente della nostra Banca sino al 1995 e che negli anni '60 fu leader del Movimento del Credito Cooperativo italiano, promuovendone la modernizzazione. Nel corso dei decenni a seguire, Iccrea ha accompagnato dal lato imprenditoriale lo sviluppo delle BCC italiane, fornendo loro prodotti e servizi centralizzati. Al 30 settembre 2016 il Gruppo Iccrea deteneva un patrimonio netto su base consolidata di 1,7 miliardi di euro con un capitale libero di 500 milioni, un Cet 1 del 12,45% e un Total Capital Ratio pari al 13,22%. La Banca di Credito Cooperativo di Roma è la BCC prima azionista di Iccrea Banca de-

tenendone il 5% del capitale sociale, vale a dire il massimo possibile in base alle previsioni statutarie di Iccrea stessa.
Il 3 novembre 2016 Iccrea è stata convocata dalla Banca Centrale Europea per illustrare il programma degli interventi e delle attività da realizzare al fine di pervenire alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Il successivo 27 dicembre Iccrea ha inviato una comunicazione formale con la quale ha invitato la nostra Banca a esprimere la volontà di adesione al Gruppo Bancario Cooperativo proposto da Iccrea stessa. In questa fase di avvicinamento al Gruppo Bancario Cooperativo, BCC Roma è impegnata, ai diversi livelli politico-amministrativi e tecnici, nei numerosi tavoli di lavoro che formano il complesso cantiere di costruzione del nuovo Gruppo, assicurando un contributo fattivo a tutela degli interessi aziendali. Al progetto di Gruppo Bancario Cooperativo di Iccrea Banca hanno aderito preliminarmente oltre 150 BCC italiane, tra cui tutte quelle di maggiori dimensioni.

Conclusioni

Il mondo del Credito Cooperativo sta affrontando un cambiamento dal quale non si può tornare indietro. Ma si tratta di un cambiamento nella continuità. Entriamo in questo nuovo contesto con la nostra storia, con l'autorevolezza e il prestigio conquistati sul campo del continuo sviluppo e della sana e prudente gestione aziendale. Alla nascita di questo nuovo Gruppo abbiamo dato, con l'intenso lavoro che abbiamo portato avanti dal 2015 in avanti, un contributo proattivo sino agli ultimi decisivi passaggi. Siamo un punto di riferimento nel Movimento che anche la Vigilanza riconosce e valorizza pienamente. Continueremo a lavorare affinché le regole che vanno scrivendosi salvaguardino gli interessi dei clienti, dei soci e delle comunità locali.

Microcredito

La nostra Banca ha acquisito una posizione di leadership nazionale nel settore, diventandone il terzo intermediario italiano. Vediamo in che modo

Mano tesa ai piccoli imprenditori con buone idee

Il microcredito ha assunto, ormai anche nei paesi avanzati, una grande importanza, tale da essere oggetto di attenzione da parte delle forze politiche e sociali. Ma come funziona? Partiamo dalle definizioni: il microcredito non è solo "un credito di piccolo importo" ma è uno strumento di promozione sociale e di sviluppo economico che permette un accesso al credito a neo imprenditori con buone idee ma poche o nessuna garanzia. In Italia il microcredito è disciplinato dall'articolo 111 del Testo Unico Bancario che stabilisce tre requisiti fondamentali: importi non superiori a 25 mila euro (elevabili a 35 mila a determinate condizioni), finalizzati all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, con prestazione obbligatoria da parte dell'intermediario di servizi di tutoraggio, assistenza e monitoraggio.
Successivi decreti del ministero delle finanze hanno poi chiarito il contenuto dei servizi ausiliari, che possono riguardare il supporto alla definizione della strategia di sviluppo, la formazione sulle tecniche di amministrazione o sull'uso di tecnologie avanzate, la definizione di strategie di marketing, il supporto per la soluzione di problemi legali, fiscali e amministrativi o per l'individuazione di criticità del progetto finanziato.
Il legislatore è poi intervenuto ulteriormente modificando il regolamento del Fondo Centrale di Garanzia e istituendo una sezione speciale per il microcredito, rivolto ad imprese o professionisti titolari di partita IVA da non più di 5 anni, con un massino di 5 dipendenti, ovvero 10 nel caso di Società di persone, SRL semplificate, cooperative. Ulteriori limitazioni riguardano l'attivo patrimoniale (massimo 300.000 euro), i ricavi lordi (fino a 200.000 euro) e livello di indebitamento (non superiore a 100.000 euro). Grazie all'intervento del Fondo Centrale la Banca su tali prestiti può beneficiare di una garanzia dell'80% da parte dello Stato.

Nell'ambito di tale cornice legislativa lo scorso anno BCC Roma ha messo in campo una serie di iniziative di partnership con vari soggetti sia pubblici che privati, che riepiloghiamo brevemente.

Progetti in partnership con Ente Nazionale del Microcredito

Microcredito donna
Il progetto ha riguardato la nascita di nuove imprese femminili. Prevista una formazione di aula, con la Banca che ha dato il proprio contributo formativo. Progetti finanziati: 5 per un totale di 100 mila euro.
Microcredito Santa Marinella
Il progetto ha coinvolto il Comune di Santa Marinella, dove è stato istituito un apposito sportello per indirizzare i progetti dei richiedenti. I finanziamenti sono stati assistiti dalla garanzia consortile di Coopfidi. Progetti finanziati: 16 per un totale 389 mila euro.
Microcredito assistito dal Fondo Centrale di Garanzia
La nostra Banca e l'Ente Nazionale di Microcredito hanno da subito colto l'occasione della garanzia statale del Fondo centrale attivandosi fin dal 2015. Numerose le attività di coordinamento al fine di far collaborare al meglio i quattro attori, e cioè il Fondo Centrale che viene intermediato tramite Iccrea Banca Impresa, i tutor indicati dall'Ente, che seguono il cliente con l'elaborazione di appositi Business Plan e prospetti di Cash Flow, i nostri Direttori di Agenzia e il richiedente finale, spesso giovane e inesperto. I numeri in questo caso sono stati importanti, con 250 progetti finanziati per un totale 5,2 milioni di euro.

Progetti in partnership con Regione Lazio

Microcredito Regionale Fondo Futuro
Il progetto ha riguardato la nascita di nuove imprese nel Lazio. La nostra Banca ha svolto fin dal 2006 un attività di partnership avvalendosi dei fondi di microcredito regionali (L.R. 10/2006): sono stati erogati prestiti di microcredito sia imprenditoriale che sociale (volto alla sussistenza di persone bisognose) per 645 prestiti totali su un erogato di 6,9 milioni.
Il progetto Fondo Futuro è invece stato bandito a giugno dello scorso anno con il supporto di Lazio Innova, società finanziaria della Regione Lazio, con una presentazione del Presidente Zingaretti presso la Città dell'Altra Economia. La nostra Banca ha svolto il duplice ruolo sia di finanziatore diretto, aderendo al bando regionale, sia di supporto ai Con-

fidi vigilati Finpromoter, Fidimpresa Lazio e Coopfidi. Il Fondo regionale di ben 35 milioni si è esaurito ad inizio del 2017, e la nostra Banca ha erogato direttamente 180 prestiti per 4,2 milioni di euro. I clienti che hanno invece effettuato il finanziamento presso uno dei nostri confidi convenzionati sono stati 718. In totale il 70% dei neo imprenditori che hanno usufruito delle risorse di Fondo Futuro sono transitati presso la nostra Banca.

Progetto Policoro

Il Progetto Policoro, sostenuto dalla Chiesa Cattolica italiana, tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione. Policoro, città in provincia di Matera, è il luogo dove si svolse il primo incontro nel 1995. Hanno aderito 138 diocesi su 223, soprattutto nelle regioni del Sud.

Diocesi di Avezzano

L'iniziativa è stata inaugurata lo scorso anno con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Vescovo di Avezzano ed il Presidente Liberati. Al fine di avere una maggiore libertà di scelta dei possibili imprenditori e quindi di non sottostare ai requisiti soggettivi ed oggettivi del Fondo Centrale, è stato istituto presso la nostra filiale di Avezzano un fondo di garanzia con risorse della diocesi. Ad oggi risultano 2 finanziamenti per 50 mila euro totali.

Diocesi di Porto Santa Rufina

Sono state coinvolte le nostre filiali di Cerveteri, Ladispoli e Santa Marinella, con appositi corsi di formazione nei quali siamo intervenuti per fornire i rudimenti essenziali ai neo imprenditori. I progetti finanziati sia con l'ausilio del Fondo Futuro che del Ente Nazionale del Microcredito sono stati 7 per 145 mila euro totali.

Tante iniziative, dunque, con un significativo risultato finale: più di mille nuove imprese nate con finanziamenti diretti per oltre 11 milioni di euro erogati. Un comparto che inizia a dare risultati non più trascurabili anche dal punto di vista dei margini correlati. Il microcredito infatti non è beneficenza ed i progetti sono sostenibili solo se tutti gli attori coinvolti, Banca compresa, hanno i loro ritorni di reddito.

Nuovi progetti sono in corso per aumentare l'importo massimo a 35 mila euro e allargare le partnership con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e politiche, con una particolare attenzione per la zona dell'Alta Padovana.

Oggi, e questo è un nostro piccolo grande vanto, siamo **il terzo intermediario italiano nel settore del microcredito, il primo in assoluto nella regione Lazio**, e se le statistiche ci dicono che per ogni finanziamento di microcredito mediamente si sviluppano 2,43 nuovi posti di lavoro, allora un piccolo esercito di 2.430 persone ha trovato nel 2016 una nuova occupazione. Un risultato importante che dà senso alla nostra missione: contribuire allo sviluppo imprenditoriale e occupazionale dei nostri territori.

Domenico Buonocunto
Servizio Marketing BCC Roma

Con noi l'artigiano vede il mondo

La nostra Banca al fianco delle piccole imprese: dopo gli accordi con Medio Credito Centrale e con Banca Europea degli Investimenti (BEI) arriva ora l'intesa con Iccrea Banca Impresa e SACE, società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti specializzata nel sostegno alle imprese italiane che vogliano internazionalizzarsi. BCC Roma dà così sempre più corpo alla sua missione, in cui è l'artigiano a essere il vero *corporate*

Un grande passo in avanti per la nostra Banca a supporto degli artigiani e delle piccole e medie imprese che intendano aprirsi ai mercati esteri. BCC Roma ha aderito infatti all'accordo quadro firmato da Iccrea Banca Impresa e SACE per sostenere le aziende che intendono investire o accrescere la loro presenza e competitività fuori da confini nazionali.

La Direzione Affari Enti e Aziende lavora da anni con l'attenzione puntata all'artigiano, un artigiano visto come *corporate*, cui si danno tutti i servizi pensati per le grandi aziende. Sono già state messe in campo recentemente iniziative incisive come i finanziamenti alle PMI con garanzia del Fondo Centrale gestita da Medio Credito, o i mutui in collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti. Ora l'estero, con un ulteriore arricchimento del catalogo prodotti, che si accompagna a una intensa attività di formazione biennale che sta coinvolgendo tutta la Banca con il fine di migliorare sempre di più il nostro modo di assistere la clientela.

L'accordo prevede un plafond complessivo di 150 milioni di euro per l'erogazione di mutui chirografari volti a sostenere progetti d'innovazione e crescita all'estero nell'ambito del "Programma 2i per l'Impresa – Innovazione & Internazionalizzazione", sviluppato da CDP, SACE e Fondo Europeo degli Investimenti (FEI), società del gruppo BEI e garantito da SACE. L'intervento di SACE sul singolo finanziamento prevede il rilascio di una garanzia a favore della Banca fino al 70% del mutuo rischiesto. Con questa modalità la nostra Banca sarà facilitata ad erogare prestiti volti all'internazionalizzazione delle piccole e micro imprese, che spesso approcciano questo settore attratte da margini di crescita più interessanti rispetto al mercato interno, sottovalutando però i rischi insiti nei contratti con partner stranieri.

In caso di aziende che operano in settori economici più dinamici e a più alta intensità di ricerca e sviluppo ("R&D intensive") o che investono nello sviluppo di processi e prodotti innovativi (marchi e brevetti), le garanzie prestate da SACE potranno anche beneficiare di una controgaranzia rilasciata a favore di SACE dal FEI (Fondo Europeo degli Investimenti) nell'ambito dei programmi COSME e InnovFin.

L'iniziativa è destinata esclusiva-

Stanziato un plafond complessivo di 150 milioni di euro per l'erogazione di mutui chirografari volti a sostenere progetti d'innovazione e crescita all'estero nell'ambito del "Programma 2i per l'Impresa – Innovazione & Internazionalizzazione", sviluppato da CDP, SACE e Fondo Europeo degli Investimenti

mente alle piccole e medie imprese identificate secondo il regolamento comunitario: quelle cioè con un numero di dipendenti fino a 250 e/o un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o attivo di bilancio annuo di massimo € 43 milioni, e le Small Mid Cap (imprese non qualificabili come PMI e che abbiano un numero di dipendenti non superiore a 499 e un fatturato annuo non superiore a € 250 milioni). Le destinazione del finanziamento è abbastanza estesa prevedendo sia la spesa per investimenti ma anche l'acquisto di consulenze specializzate per la predisposizione di accordi di cooperazione e di joint-venture con imprese estere, con particolare riferimento alla valutazione fiscale, legale-contrattuale, economico finanziaria, di progettazione ed *engineering*.

Relativamente al finanziamento del circolante il mutuo potrà essere utilizzato al fine di rendere più efficiente il processo di approvvigionamento dai fornitori o per implementare efficaci strategie commerciali e distributive in paesi esteri, facilitare l'acquisizione di nuovi contratti di fornitura all'estero. L'importo erogato non potrà pertanto essere utilizzato per l'approntamento di contratti di fornitura all'estero, che risultino già presenti nel portafoglio dell'impresa garantita alla data di erogazione del mutuo. L'importo destinato alla voce di spesa "attivo circolante" non potrà eccedere il 20% del totale dell'importo mutuato.

La gestione tecnico-operativa della convenzione e dei rapporti con SACE è stata accentrata presso la Unione Operativa Estero/Export ed internazionalizzazione di IBI. La Banca viene supportata da IBI nelle fasi di richiesta, gestione ed attivazione delle garanzie rilasciate da SACE.

Valentino Brusaferri
e **Domenico Buonocunto**

A poco più di un anno dall'acquisizione della ex BCC Padovana, siamo andati a vedere come procede l'integrazione e quali possibilità di crescita si prospettano in un territorio ad alta densità imprenditoriale, fortemente impegnato ad uscire dalla crisi degli ultimi anni. Ne abbiamo parlato con Fabio Messina, Direttore della Zona Alta Padovana, e con altri quattro Direttori di filiale a stretto contatto con il territorio, ai quali abbiamo posto le seguenti domande

Fiducia in crescita

1. Qual è l'andamento delle agenzie di riferimento alla luce del complesso andamento dell'economia del Paese e della situazione del territorio?
2. Qual è l'immagine di BCC Roma secondo la percezione di clienti, famiglie, imprese e istituzioni locali?
3. Qual è stata la reazione di soci e clienti in ordine ai fatti degli ultimi anni?
4. Come procede l'integrazione del gruppo del personale in BCC Roma?
5. Quale il bilancio complessivo e quali le prospettive a un anno dal passaggio in BCC Roma?

Di nuovo un partner affidabile per le imprese

Fabio Messina
Direttore di Zona

1. Le 28 agenzie della zona "Alta Padovana" sono radicate in un territorio che ha sofferto la recente crisi economica soprattutto nei settori delle costruzioni e della metallurgia, che ancora segnano il passo. Si registra invece una certa vitalità in altri settori produttivi, in particolare quelli vocati all'export come, ad esempio, la produzione di macchinari e l'agroalimentare. Le nostre Agenzie operano in un contesto dinamico,

Padova, Prato della Valle

La presenza di BCC di Roma in Veneto ha inizialmente suscitato curiosità e forse qualche diffidenza, sentimenti che sono stati presto sostituiti dalla percezione dell'arrivo di una Banca solida che intende operare come autentica cooperativa di credito locale

che è strutturalmente cambiato rispetto all'assetto produttivo del Veneto di 20-30 anni fa. Le imprese di successo, che offrono quindi anche lavoro per le famiglie, sono quelle che hanno saputo innovare e aprirsi ai mercati internazionali.

2. La presenza di BCC di Roma in Veneto ha inizialmente suscitato curiosità e forse qualche diffidenza, sentimenti che sono stati presto sostituiti dalla percezione dell'arrivo di una Banca solida che intende operare come autentica cooperativa di credito locale nel solco della migliore tradizione di questa terra, che ha visto i natali della prima Cassa Rurale italiana.

3. I soci hanno compreso rapidamente il ruolo positivo di BCC di Roma nella vicenda di Banca Padovana. Salvo qualche caso isolato, non vi sono stati contraccolpi presso i clienti già soci della Banca che è andata in liquidazione. Del resto il valore della quota che hanno perduto era mediamente modesto e BCC di Roma è stata attenta a valutare singoli casi specifici. E' stato bello registrare che diversi ex soci della Banca Padovana, hanno da subito gradito diventarlo anche della BCC di Roma: un gesto di grande fiducia e di slancio cooperativo. Molti di coloro che negli anni della crisi di Banca Padovana si erano allontanati sono ritornati a operare con le nostre Agenzie per la solidità che oggi BCC Roma offre. Per molte imprese abbiamo potuto essere nuovamente un partner affidabile grazie alla rapidità dei nostri tempi di risposta e al rapporto diretto che la nostra organizzazione aziendale può offrire al cliente.

4. Il tempo trascorso ha consentito una buona integrazione del personale della zona padovana in quello di BCC di Roma. La conoscenza dell'organizzazione interna e delle procedure è stata essenziale perché le Agenzie della zona potessero tornare a rivolgersi al mercato in modo operativamente efficiente.

5. Il bilancio è sicuramente positivo. Tre agenzie della zona alta padovana si sono anche distinte nel Contest e Challenge aziendale già per l'anno 2016. Siamo fiduciosi che con il 2017 si possano consolidare i risultati e fare in modo che l'intera zona dia un contributo positivo a tutta la Banca. Le potenzialità sono notevoli e BCC di Roma saprà coglierle!

Un clima aziendale positivo

Mirco Galiazzo
Direttore dell'Agenzia 207, Pionca di Vigonza

1. Premetto che il mio arrivo alla BCC di Roma è piuttosto recente (1° gennaio 2017) e che, dopo un primo periodo passato presso la sede di Viale dell'Oceano Indiano a Roma, da circa un mese ho assunto la direzione della Agenzia 207 di Pionca di Vigonza ed il coordinamento delle Agenzie di 227 Padova Stanga, 233 Padova Sacro Cuore, 232 Limena, 228 Campodoro. Per quanto riguarda il mio coordinamento posso dire che nonostante un andamento della economia nazionale non certo positivo e la non facile situazione del territorio, ho riscontrato che nel 2016 le Agenzie del mio coordinamento hanno consolidato le posizioni e ora sono pronte a ripartire con determinazione.
2. Molto è stato fatto, ma molto ancora c'è da fare, soprattutto in termini di comunicazione, per spiegare e far capire ai nostri *stakeholders* il senso e l'importanza di quanto fatto da BCC Roma a fine 2015, quando ha acquistato gli *assets* di Banca Padovana risolvendo così una crisi bancaria che avrebbe avuto pesanti ripercussioni a livello locale. Questo è un compito che tocca prima di tutto a noi dipendenti e che contribuirà, assieme alle altre iniziative messe in atto, a migliorare la già buona considerazione che BCC Roma gode presso clienti famiglie, imprese e istituzioni locali.
3. Banca Padovana operava dove è nata la Cassa Rurale di Loreggia, la prima Cassa Rurale d'Italia costituita nel 1883 da Leone Wollemborg, e quanto successo negli anni appena prima del periodo di commissariamento e poi durante il periodo commissariale avrebbero potuto causare, oltre che una grande delusione, anche una grande disaffezione da parte di soci e clienti nei confronti della Banca, ma così non è stato, a testimonianza del grande attaccamento che c'era e che c'è tutt'ora per ciò che ha rappresentato per oltre 130 anni una vera e propria istituzione locale. A noi oggi il compito di ricostituire una base sociale degna della nostra storia e di BCC Roma.
4. Come detto sono approdato in BCC Roma solo all'inizio di quest'anno e pertanto non ho vissuto la prima fase di integrazione, che indubbiamente non deve essere stata facilissima, ma in tutta onestà devo dire che ho trovato una situazione sostanzialmente positiva, in quanto le criticità che ho riscontrato sono del tutto simili a quelli che si trovano nelle aziende in fase di espansione territoriale. In ogni caso in una banca a carattere nazionale o pluriregionale, i processi di integrazione possono essere caratterizzati da fasi più o meno intense, ma in realtà non finiscono mai, l'importante è viverli con proattività e spirito costruttivo esattamente come stiamo facendo.
5. Nonostante tutte le difficoltà il bilancio a un anno dall'integrazione in BCC Roma è sicuramente positivo e ciò è testimoniato sia dai numeri che dal clima aziendale. Infatti sul fronte della raccolta i risultati sono apprezzabili e sul lato impieghi, dopo il contraccolpo iniziale, siamo già in una fase di recupero. Però il dato veramente confortante, e che ci fa ben sperare per il futuro, è il positivo clima aziendale che si è già creato e che è terreno fertile per fa crescere una squadra coesa e vincente.

Il dato veramente confortante, e che ci fa ben sperare per il futuro, è il positivo clima aziendale che si è già creato e che è terreno fertile per fa crescere una squadra coesa e vincente

Integrazione compiuta!

Luigi Pilotto
Direttore dell'Agenzia 202, Borgoricco

1. Il territorio ha pagato un prezzo elevato in questi anni di crisi economica, e il settore immobiliare e delle costruzioni è stato il più colpito. Hanno tenuto il primario e il manifatturiero, quest'ultimo con recenti segnali di crescita. Le crisi delle banche del territorio sono un importante indicatore per comprendere gli effetti di tale contrazione economica, con impieghi e raccolta in calo e crescita di sofferenze. Le nostre agenzie, dopo il consolidamento a seguito delle passate vicende, hanno lavorato per mantenere la clientela sana per ripartire nella crescita, pur consapevoli che la concorrenza è sempre agguerrita su tutti i fronti e che gli indicatori di crescita annuale restano modesti. Riteniamo comunque che per noi il momento peggiore sia passato e siamo fiduciosi per il futuro.

2. Il primo impatto non è stato facile, anche per la presenza di uno stereotipo culturale radicato nel territorio, per il quale Roma è vista come centro di potere con problemi di governo politico ed inefficienze burocratiche. Il nostro lavoro è stato quello di far comprendere ai clienti e al territorio che la BCC di Roma è una banca non pubblica, che crede nel movimento del Credito Cooperativo, ne preserva le caratteristiche e vuole dare risposte e sostegno a famiglie, imprese e istituzioni. I disagi della migrazione sono stati percepiti prevalentemente come problema operativo superabile. Ora dobbiamo però mantenere e consolidare l'immagine di efficienza e rapidità nelle risposte.

3. Le vicende della BCC Padovana e la sua liquidazione coatta amministrativa hanno disorientato i soci e clienti. Oltre 110 anni di storia, più di 9000 soci e la depauperazione del patrimonio in pochi anni hanno lasciato un segno. Fortunatamente i risparmi sono stati salvaguardati dallo sforzo del movimento cooperativo e dall'intervento della BCC di Roma e questo ci ha permesso di riacquistare la fiducia della nostra clientela. Sicuramente una parte importante l'abbiamo avuta anche noi dipendenti, che ci abbiamo sempre "messo la faccia", continuando ad essere un credibile riferimento per i clienti. A mio avviso operare con correttezza e trasparenza a lungo andare paga e permette di mantenere e/o recuperare la relazione con il cliente. Anche le adesioni a socio stanno avendo positivi riscontri.

I risparmi sono stati salvaguardati dallo sforzo del movimento cooperativo e dall'intervento della BCC di Roma, e questo ci ha permesso di riacquistare la fiducia della nostra clientela

4. Dobbiamo essere obiettivi: non è stato semplice. Mettiamoci 500 km di distanza, target di clientela diversi, competitor territoriali aggressivi come non mai, aspetti formali e di procedure operative cambiate, tutti aspetti che fanno comprendere le reciproche difficoltà affrontate. Di strada ne abbiamo fatta tanta e riteniamo che ci sia ancora molto da lavorare, soprattutto per consolidare "l'amalgama culturale" che sarà utile alla crescita professionale di tutti e al miglioramento dell'efficienza. Fondamentale è stato mantenere la prerogative di essere banca del territorio con personale in linea con i valori del Credito Cooperativo.

5. Come già evidenziato molto lavoro è stato compiuto e l'integrazione, dal punto di vista operativo, è oramai acquisita. Vi sono certamente altre cose da sistemare e contiamo di farlo senza ulteriori disagi per clientela e soci. Sul credito si sta lavorando per portare i tempi di risposta in linea con quelli delle altre aree, anche se la tipologia di clientela differisce e richiede particolare impegno. Rimango ottimista sulle prospettive, in quanto vi sono oggettivi punti forza, siamo una banca ben patrimonializzata che continua a fare utili, che resta nel movimento BCC con un ruolo importante ed è legata al territorio in cui opera. Partendo da questi elementi abbiamo le carte in regola per crescere responsabilmente.

Rimaniamo punto di riferimento per il territorio

Mauro Gaiani
Direttore dell'Agenzia 201, Campodarsego

I clienti e le istituzioni del territorio nel quale operiamo hanno favorevolmente recepito ed apprezzato la solidità patrimoniale della BCC di Roma

1. Nel complesso ritengo positivi i risultati raggiunti, frutto dell'impegno di tutti i colleghi e della conoscenza del territorio nel quale operiamo, pur in un contesto produttivo che non ha ancora completamente superato le difficoltà e problematiche della crisi economica.
2. Superata la prima fase di integrazione nella quale è stato massimo l'impegno e l'attenzione per non creare disguidi nell'operatività quotidiana alla clientela a seguito dell'introduzione del nuovo sistema informatico, e spiegate le modalità e la natura dell'operazione di cessione di attività e passività della Banca Padovana a BCC Roma, sono state molto apprezzate la continuità operativa e l'attenzione che Banca ha assicurato verso tutte le realtà economiche ed istituzionali del territorio.
3. I soci e clienti della ex Banca Padovana hanno sempre dimostrato fiducia ed attaccamento alla propria BCC, apprezzando la chiusura positiva della vicenda. Ciò ha permesso di far comprendere fin da subito la solidità patrimoniale della nuova realtà che si presentava nel nostro territorio, permettendoci di poter iniziare rapidamente l'acquisizione di nuovi soci fra i nostri clienti e anche fra gli ex soci della Padovana.
4. Abbiamo assicurato e stiamo assicurando il massimo impegno per facilitare l'integrazione al nuovo modello organizzativo e per superare le inevitabili difficoltà che un nuovo sistema gestionale comporta. Ritengo che attualmente, grazie anche all'impegno ed alla disponibilità dei colleghi della Direzione di Roma, il processo di integrazione possa considerarsi concluso.
5. Bilancio nel complesso sicuramente positivo, i clienti e le istituzioni del territorio nel quale operiamo hanno favorevolmente recepito ed apprezzato la solidità patrimoniale della BCC di Roma, apprezzando la volontà della Banca di volersi confermare come punto di riferimento economico per famiglie, artigiani ed imprese del territorio, riprendendo inoltre, tramite la costituzione dei Comitati Locali il sostegno a parrocchie, scuole materne e a tutte le associazione di volontariato che operano nel territorio.

Agenzia 230, Resana

Un'autentica Banca locale

Michela Basso
Direttrice dell'Agenzia 203, S. Martino di Lupari

1. La realtà industriale presente nel nostro territorio, seppur ancora con molte difficoltà, evidenzia una buona vitalità produttiva, in particolare per le aziende che esportano i prodotti veneti nel mercato internazionale. Finanziare, sostenere, essere Banca attiva nell'economia locale significa non solo essere partner delle aziende che crescono, ma crescere anche noi come Banca e come filiali assieme a loro.

2. BCC Roma apparsa inizialmente "lontana" territorialmente, si è poi dimostrata autentica Banca locale. Famiglie, imprese ed Istituzioni possono contare su una Banca del territorio che torna ad investire concretamente nell'economia locale, vicina alle famiglie e alle associazioni grazie ai contributi gestiti dai Comitati Locali.

3. Delusione e rammarico per la sorte del proprio Istituto di Credito: queste le sensazioni dei nostri vecchi soci e clienti. Sollievo e ripresa di fiducia: ecco le sensazioni che stanno contribuendo a raccogliere richieste per tornare ad essere soci di BCC di Roma, zona Alta Padovana. E quando la richiesta proviene da un vecchio socio la soddisfazione è veramente tanta!

> Essere Banca attiva nell'economia locale significa non solo essere partner delle aziende che crescono, ma crescere anche noi come Banca e come filiali assieme a loro

4. Ad un anno dall'acquisizione la parola Gruppo ha di fatto unificato l'area padovana e i colleghi di Roma. Il senso di appartenenza è ormai diffuso e consolidato. Possiamo dire con certezza: "integrazione perfettamente riuscita".

5. Il bilancio complessivo ad un anno dall'integrazione in BCC Roma porta un saldo ampiamente attivo generato da fiducia, serenità e prospettive di crescita per noi e per il tessuto economico nel quale ci troviamo ad operare, grazie alla solidità del nostro Istituto.

I colleghi dell'Agenzia 209, Vigodarzere

Una comunicazione

BCC Roma tra le prime cinque banche per numero di post pubblicati su Facebook nella classifica Vendors Watch

di Silvia Malatesta

Quando nel 2014, per il suo sessantenario, la Banca ha scelto di sbarcare sui social media, l'obiettivo era quello di affermare anche nei nuovi spazi virtuali il suo già essere stata sempre, nei fatti, una banca social, con una compagine e un personale legati da relazioni forti, fatte da iniziative di aggregazione articolate e relazioni mutualistiche strutturate nei decenni. Si trattava solo di ampliare la cassa di risonanza di quello che già avveniva. I social media avrebbero rappresentato un'estensione di quanto accadeva nel mondo reale e una ulteriore occasione di interazione.
Ecco che sui social BCC Roma avrebbe potuto raccontare, attraverso un attento lavoro redazionale, le tante iniziative supportate nei territori in cui operava, avendo il vantaggio di parteciparle ad una platea più ampia di amici. Un resoconto che avrebbe contribuito a costruire una forte *social brand reputation*.
All'inizio nessuno avrebbe immaginato che l'attenta valorizzazione delle iniziative dei Comitati Locali, oltre alle altre rubriche che sarebbero state attivate nel tempo e alla disponibilità di alcuni colleghi che segnalano eventi significativi, avrebbe condotto BCC Roma ad essere annoverata, nella classifica Vendors Watch Banche* sulla comunicazione Facebook, **tra le prime cinque banche per numero di post pubblicati** (come le tabelle dimostrano).
La strategia editoriale scelta è ispirata alla positività e ha adottato soluzioni ad ampio respiro, che non si limitano a trattare solo argomenti inerenti il settore bancario, cosa che ha reso più leggera la comunicazione e più coinvolgente la partecipazione.
Il tratto distintivo della comunicazione è caratterizzato da un tono di voce garbato e snello. Il materiale è composto da videointerviste su eventi, celebrazioni e ricorrenze aziendali, contenuti formativi – tra i quali una rubrica di educazione finanziaria e una culturale –, campagne di prodotto di società terze, post di prodotti di natura etico-solidale, contest fotografici che hanno avuto un'ottima partecipazione, il report delle tante iniziative sostenute a livello locale dalla Banca, buone notizie tratte da varie testate, qualche notizia sulle agenzie e campagne di comunicazione istituzionale del Credito Cooperativo. Non è mancato anche po' di *customer care*, benché la Banca non utilizzi i canali social per l'assistenza clienti (come del resto esplicitato).
L'attività principale si svolge su Facebook (social d'elezione perché più indicato per il tipo di linea editoriale e per i pubblici di riferimento della Banca). Viene poi svolta un'attività di cross media (i contenuti Facebook vengono declinati sugli altri contenitori come Twitter, con il dovuto adattamento editoriale).
Sui social in media vengono pubblicati 2 post al giorno, con punte di 3,

sempre più social

nel corso della settimana lavorativa, cosa che ci ha guadagnato la segnalazione nella classifica Vendors Watch. In occasione degli eventi, poi, viene realizzato in diretta il *live social networking*.
Si è raccolta attorno alla nostra pagina Facebook una comunità di oltre 5mila amici che segue BCC Roma assiduamente e si sta creando uno scambio proficuo con alcune realtà che condividono regolarmente post sulla pagina Facebook. L'impegno costante è nel porre al centro dell'attenzione clienti e soci, attraverso immagini, video-interviste. Un servizio che si arricchirà ulteriormente di qui a breve, con interesanti iniziative quali "L'imprenditore racconta", di prossimo lancio.

** Vendors Watch, della società Quest Factory, é un servizio che monitora mensilmente l'attività social di aziende dello stesso settore sui canali Facebook, Twitter e Youtube. I dati raccolti nel report sono messi a confronto con quelli dei suoi principali competitor da un punto di vista quantitativo (volume di messaggi, numero di utenti raggiunti) e qualitativo (impatto dei messaggi, keyword utilizzate e quelle migliori).*

La Banca è presente sui seguenti social media

- Facebook
- Twitter
- YouTube
- Instagram
- Google+

M'illumino di meno

A febbraio due eventi a Roma e Milano per sensibilizzare sul tema del risparmio energetico. Il Credito Cooperativo protagonista con iniziative concrete

Il Credito Cooperativo italiano ha aderito per il nono anno consecutivo – in occasione della Giornata del Risparmio energetico svoltasi il 24 febbraio in tutta Italia – alla iniziativa "M'illumino di meno", promossa dalla trasmissione "Caterpillar" di Radio2 Rai, che quest'anno aveva per tema lo slogan "condi-Vivo".
Per l'occasione, le Banche di Credito Cooperativo italiane si sono concentrate sul tema "Condividere accende l'energia", con l'adozione di comportamenti virtuosi in tema di risparmio energetico (spegnere luci ed apparecchiature non indispensabili, insegne luminose di sedi e filiali) ma anche organizzando iniziative ad hoc con un significativo messaggio "cooperativo". Sono stati quindi messi a disposizione delle singole banche appositi materiali di comunicazione e "decaloghi" di buone pratiche facilmente realizzabili.
Il tema della condivisione ha consentito quest'anno alle BCC di presentare la loro originalissima capacità di "condividere il risparmio". Le BCC, per legge, destinano infatti almeno il 95% dei prestiti che erogano nella propria zona di competenza, ovvero laddove raccolgono il risparmio. Dato che, in media, 84,5 euro su 100 del risparmio raccolto viene reinvestito dalle BCC per finanziare l'economia reale, almeno 80 euro su 100 sono in media destinati a famiglie e imprese delle comunità che quel risparmio hanno generato. Un modello unico e un servizio irripetibile nel nostro paese.
Federcasse e il Gruppo Bancario Iccrea hanno organizzato, per i dipendenti della sede di Roma (e di quelle di prossimità di Iccrea) un concorso per promuovere le migliori idee in tema di condivisione dell'ambiente e di forme di risparmio energetico. Le migliori 10 proposte, con la collaborazione di Legambiente, saranno premiate con un oggetto particolarmente simbolico, una "Solar Jar".
Le "Solar Jar" sono contenitori di vetro con un piccolo pannello fotovoltaico che di giorno immagazzina la luce solare e la sera la rilascia, alimentando delle luci a led presenti all'interno. Sono prodotte in Sudafrica (commercializzate attraverso il circuito Fair Trade) nelle township di Soweto ed Alexandra.
Momenti clou della giornata, due eventi – rivolti prevalentemente ai giovani – svoltisi in contemporanea a Roma (presso la Galleria Alberto Sordi, e a cui ha presenziato il Vice Direttore Generale BCC Roma **Francesco Petitto**) e Milano (Piazza Cordusio).
A Roma (con un collegamento in diretta con la trasmissione "Caterpillar") il Credito Cooperativo era presente con un proprio stand, con l'illuminazione di 200 "Solar Jar". Un evento al quale hanno partecipato l'attore e autore Maurizio Lastrico – testimonial della Campagna pubblicitaria delle BCC attualmente *on air* – ed il cantante Andrea Biagioni (finalista dell'ultima edizione di "X Factor"). A Milano ha partecipato la cantante Silvia Fortes (anch'essa finalista dell'ultima edizione di "X Factor").
Nel complesso, infine, sono oltre 480 i milioni di euro che il Credito Cooperativo ha destinato negli ultimi anni al finanziamento per la produzione di energia da fonti di energia rinnovabile ed alternativa nelle comunità.

L'impegno *green* di BCC Roma

L'impegno della nostra Banca in materia di risparmio energetico sta dando sempre più frutti. Citiamo solo alcune delle iniziative messe in campo. Nel corso del 2016 vi è stata la ristrutturazione della Sede Operativa di Viale Oceano Indiano e delle Agenzie 31 (Ostia) e 1 (Appio Latino), con l'adeguamento degli impianti energetici (minor consumo e maggiore efficienza). Continua poi il processo di dematerializzazione, con la digitalizzazione della documentazione bancaria e un minore utilizzo di carta. Vi sono poi i prodotti *green*, come il conto BccEcò, con la totale rinuncia al cartaceo, o i finanziamenti del Sistema Energia, rivolti a famiglie e imprese, per impianti di energia rinnovabile, bioedilizia, mobilità sostenibile. In generale il risparmio economico dovuto al contenimento dei consumi energetici è stato, rispetto al 2015, pari al 2% (circa 180 mila euro), equivalente in termini energetici al 3,6% (circa 1780 Kwh, che corrispondono a 582 Kg di CO2)

Il ruolo di una banca territoriale

di MAURIZIO ALETTI

Trovare soluzioni alle specifiche esigenze delle microimprese e delle imprese artigiane. È quello che BCC Roma, con costante azione anticiclica, continua a fare dando corpo a iniziative che incidono e che portano crescita e lavoro

Come noto il sistema produttivo italiano è costituito da una stragrande maggioranza di microimprese che occupano quasi la metà degli addetti. È una realtà che BCC Roma conosce bene perché le piccole imprese e le famiglie produttrici sono da sempre suoi interlocutori privilegiati.
È anche noto, tuttavia, che le aziende devono svilupparsi per poter fare economie di scala e affacciarsi nel mondo complesso dell'economia globale. Ma come fare per crescere? Le microimprese, pur ricche di progetti e creatività, rischiano di non farcela non essendo attrezzate – come ha ricordato Leonardo Becchetti in un suo recente articolo sul quotidiano "Avvenire" – per beneficiare delle opportunità di localizzazione a livello globale e dovendo rivolgersi prevalentemente alla domanda interna che, purtroppo, è stata negli ultimi anni molto più debole e stagnante di quella estera.
E poi c'è il problema dell'accesso al credito. Spesso si rileva come le banche maggiori non vogliano o non possano, per ragioni di convenienza economica, occuparsi di microimprese o imprese artigiane con pratiche che impegnano tempo e che sono di limitato importo. Per questo motivo ogni Paese ha al suo interno banche locali o dispone di piattaforme di finanza alternativa con l'obiettivo del finanziamento alla piccola impresa locale senza l'assillo della necessità di creare il massimo valore per gli azionisti. In Italia tale compito è svolto, in particolare, dalle Banche di Credito Cooperativo, che finanziano una percentuale di progetti delle microimprese superiore a quella delle grandi banche in proporzione alla loro quota di mercato.
I dati relativi alla fine del 2016 continuano però a indicare che nel nostro Paese il credito ai piccoli resta problema non di poco conto. Confartigianato ha fatto presente alcune settimane fa che tra il 2014 e il 2016 l'unico segmento produttivo che ha registrato un calo dei prestiti è quello delle micro imprese (-2,2%) a fronte di aumenti per le grandi del 5,9%, per le medie dell'1,3% e per le piccole dell'1,1%.
Essere dalla parte del lavoro e della piccola impresa oggi vuol dire trovare soluzioni agli specifici problemi delle microimprese e delle imprese artigiane. Ed è quello che BCC Roma, con costante azione anticiclica, continua a fare, fornendo risposte concrete ad artigiani e famiglie con iniziative che incidono e portano sviluppo.
Dal punto di vista dei mercati esteri BCC Roma ha siglato l'intesa con Iccrea Banca Impresa e SACE, per sostenere imprese italiane che vogliano internazionalizzarsi. Poi vi sono gli accordi con Medio Credito Centrale e con Banca Europea degli Investimenti (BEI), che hanno dato corpo in questi ultimi anni all'azione della Banca nei confronti di quel variegato tessuto economico locale che costituisce la spina dorsale dei nostri territori.
Un risultato importante, che conferma ancora una volta come la strada intrapresa più di sessanta anni fa è quella giusta.

IN LINEA DA BRUXELLES

IN ARRIVO NUOVE RISORSE COMUNITARIE A FAVORE DELL'INNOVAZIONE NELLE PMI

La Commissione europea ha deciso di investire nel 2017 otto miliardi e mezzo di euro nella ricerca e sviluppo, una parte consistente dei quali sarà riservata alle piccole e medie imprese. I fondi provengono dal programma UE "Horizon 2020", che intende rendere maggiormente competitiva l'industria europea. Secondo i dati più recenti, infatti, solo il 22% delle aziende UE di minori dimensioni che partecipano a progetti transnazionali sono innovative. Sono soprattutto due i bandi dedicati alle PMI previsti quest'anno. Il primo considera strategica la "clean production" (produzione pulita), vale a dire le nuove tecnologie manifatturiere che permettono di ridurre i livelli di inquinamento e il consumo energetico causati dall'attività produttiva. Questo bando permette quindi alle piccole e medie imprese dell'industria di accedere a tali tecnologie, con l'obiettivo di renderle più forti nella competizione globale. Un secondo bando metterà invece a disposizione delle PMI europee finanziamenti per l'acquisto di macchinari e servizi avanzati negli Stati Uniti, in Giappone e in Corea, tre Paesi dove si concentra il maggiore potenziale innovativo del mondo. Alla fine dell'anno scorso, inoltre, EASME, l'agenzia esecutiva per le PMI istituita dalla Commissione europea, ha realizzato una mappa interattiva che permette di ricercare in modo semplice i progetti finanziati dal Programma Horizon 2020, filtrandoli per tema, Stato membro, tipo di progetto, anno e ammontare delle risorse. Per ognuno di essi c'è il link dedicato. Questo servizio, purtroppo solo in inglese, è disponibile sul sito di EASME ed è pensato in modo specifico per le aziende di minore dimensione dell'UE.

Maggiori informazioni in:

http://www.apre.it

LA RETE ENTERPRISE EUROPE NETWORK AL SERVIZIO DELLE PMI EUROPEE

Fra il 2017 e il 2018 Bruxelles intende fornire a settemila aziende europee di piccola e media dimensione un pacchetto di misure mirate a favorirne l'innovazione. Enterprise Europe Network (EEN), una rete di esperti e specialisti in materia, valuterà le PMI prescelte sul modo in cui gestiscono le nuove tecnologie e poi fornirà loro una serie di servizi "su misura" per incrementarne il potenziale innovativo. In Italia, EEN può contare su sei consorzi, operanti su tutto il territorio nazionale, che condividono un sito in lingua italiana. "Con l'aiuto di un consulente di Enterprise Europe Network" si legge nella pagina dedicata "è possibile predisporre azioni specifiche per il miglioramento dell'innovazione: dagli aspetti strategici alla cultura interna, dal coinvolgimento dei dipendenti agli incentivi utilizzati, dal tasso di successo di nuovi prodotti e servizi alla gestione delle idee e agli strumenti per finanziarle". Le piccole e medie imprese italiane interessate possono prendere contatto con il consorzio EEN operante nella loro regione.

Maggiori informazioni in:

http://www.een.italia.eu

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

UN BANDO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI LAZIALI

La Regione Lazio ha pubblicato alla fine dell'anno un bando per l'internazionalizzazione delle piccole e medie aziende del territorio. Dei cinque milioni di euro a disposizione, quattro provengono dal programma operativo regionale relativo al Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2014-2020 e il rimanente da risorse regionali. Obiettivo del bando è quello di favorire l'apertura ai mercati esteri per le aziende di minore dimensione, di qualunque settore. Possono partecipare le realtà produttive singole o in forma associata che, in caso di accoglimento della domanda, potranno contare su un contributo a fondo perduto. Cooperazione industriale, promozione, partecipazione a fiere, acquisizione di servizi specializzati sono alcune delle attività finanziate dal bando. Le PMI singole devono presentare un progetto per un valore non inferiore ai 50mila euro. Questo tetto minimo sale a 100mila euro per le associazioni d'impresa. Le risorse sono disponibili da metà febbraio fino al loro esaurimento. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito di Lazio Innova (la società in house della Regione) oppure telefonare al numero verde 800-989796. A riprova dell'impegno dimostrato dall'amministrazione regionale per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle PMI vi sono un sito e una rete di sportelli molto utili al riguardo. Lazio international è un portale specifico della Regione Lazio, che offre l'opportunità di ricevere le ultime notizie direttamente sulla propria casella di posta elettronica. Vi è poi Lazio Sprint, una rete di sportelli nata dall'accordo siglato dieci anni fa dalla Regione e dall'allora Ministero del Commercio estero. Situati in tutte le province del Lazio, questi sportelli forniscono non solo informazioni ma anche servizi di consulenza e assistenza personalizzata a tutte le PMI che vogliono espandere la propria attività al di fuori dei confini nazionali.

Maggiori informazioni in:

http://www.lazioinnova.it
http://www.laziointernational.it/

GLOSSARIO - LA "CLEAN PRODUCTION"

La Commissione europea considera la "clean production" ("produzione pulita") uno dei pilastri su cui basare la reindustrializzazione del sistema produttivo europeo. La strategia comunitaria Europa 2020 punta a innalzare la quota di prodotto interno lordo prodotta dall'industria degli Stati membri dall'attuale 16% circa al 20%. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale per Bruxelles incrementare l'utilizzo di tecnologie mirate alla riduzione dei rischi per l'ambiente derivanti dalle attività delle aziende manifatturiere. Una task force dedicata a questo tema opera a livello europeo, con il compito di disseminare le informazioni, stimolare la domanda e risolvere i problemi derivanti dalla mancanza di personale specializzato.

ROCCARASO

Le strade della neve

Si è svolto anche quest'anno "Le Strade della Neve", il convegno organizzato dall'Associazione Sci Handicap Abruzzo, in collaborazione con BCC Roma. Si tratta della terza edizione (lo scorso anno protagonisti numerosi medici del settore paralimpico, operatori locali e altre organizzazioni) . L'intento originario del Comitato Locale dei soci BCC Roma guidato da **Gabriele Gravina**, Vice Presidente della Banca, è stato quello di avviare incontri a cadenza annuale nel comprensorio, al fine di sottolinearne peculiarità e potenzialità. Quest'anno è stata protagonista Roccaraso, con un incontro su "Sport e Idratazione" e interventi importanti da parte di medici e specialisti del settore che hanno raccontato la loro esperienza sul campo e soprattutto evidenziato come alterazioni dello stato di idratazione possano condizionare lo stato di salute e la performance dell'atleta. Un convegno importante anche per evidenziare ciò che offre questo straordinario territorio, al fine di migliorare gradualmente l'offerta turistica, spingendo gli appassionati della montagna a sfruttare la ricchezza paesaggistica della regione sia in estate che in inverno. Il Presidente Gravina ha ricordato come, pur in uno scenario complesso, la missione mutualistica della Banca e lo spirito di servizio nei confronti del territorio continueranno a essere i fattori chiave dello sviluppo aziendale anche per il futuro.

ROMA

La scuola di Musica Béla Bartòk

La Scuola di Musica Béla Bartòk, intitolata all'omonimo compositore, pianista ed etnomusicologo ungherese, è considerata una delle scuole storiche della capitale. È una struttura dove si insegna musica classica, moderna e jazz. Qui le lezioni individuali di strumento si alternano a quelle collettive di teoria, armonia, storia della musica, e ai laboratori di musica d'insieme. Da anni organizza e svolge corsi e laboratori di formazione e aggiornamento per le insegnanti e i bambini delle scuole pubbliche materne ed elementari del comune di Roma come, per esempio, "MusicAttiva": un ciclo di incontri durante i quali si alternano movimento, suono, voce, ritmo, corporeità e il bambino sperimenta, elabora, crea, inventa.

SAN MARTINO DI LUPARI

La Polisportiva Centro Giovanile

La Polisportiva Centro Giovanile di San Martino di Lupari (Padova) nasce nel 1992 riunendo tre sport: basket, volley e calcio. Nel 1998 ha ben 368 iscritti alle attività sportive. Negli anni l'associazione è diventata un punto di riferimento della comunità locale per la pallavolo e il basket: qui sono cresciute generazioni di bambini e ragazzi che hanno imparato i valori fondamentali dello sport e l'importanza del lavoro di squadra. Allenatori, preparatori atletici ed educatori di alto livello formano ogni anno circa 200 ragazzi e ragazze. Sono coadiuvati da molti genitori che, come volontari, rivestono vari ruoli: dirigenti, accompagnatori, arbitri, segnapunti.

SULMONA

Un poster per la pace

Il 29 gennaio scorso, presso il Cinema Pacifico di Sulmona, si è svolta la premiazione della 29^ edizione di "Un Poster della Pace", manifestazione organizzata dal Lions club di Sulmona, in collaborazione con i Lions di Avezzano e L'Aquila. La cerimonia è stata presenziata dal governatore del distretto 108A Marcello Dassori. Il premio, fiore all'occhiello del Lions di Sulmona, ha fatto registrare l'ennesimo record di partecipanti e di elaborati. Sono stati 27 gli istituti scolastici della provincia dell'Aquila interessati, che hanno realizzato 1.948 elaborati. Nella stessa giornata sono stati premiati i vincitori della X edizione del concorso di poesie "Una celebrazione della pace". Tra le 112 poesie presentate sono state premiate le prime cinque a pari merito. Gli inni della manifestazione sono stati cantati dalla soprano Caterina Pacella. Per il Lions Sulmona erano presenti Rita Quaranta, Emidio D'Angelo, Pietro Tamasi, Gianfranco Santarelli, Claudio Mastrogiuseppe e Roberto Gentile.

PIONCA DI VIGONZA

Il nuovo campo da calcetto

È stato inaugurato lo scorso 12 febbraio il nuovo campo da calcetto del Centro Sportivo San Giovanni Bosco, gestito dalla Parrocchia "S. Ambrogio" di Pionca di Vigonza. Il campo è provvisto di tappeto in erba sintetica, un materiale che riduce l'incidenza di infortuni muscolari, evita le abrasioni, ha una manutenzione ridotta e permette di utilizzare il campo tutto l'anno. La cerimonia è avvenuta durante l'annuale festa di Don Bosco. Giuseppe Bonomo, Presidente del circolo parrocchiale "Noi", ha ringraziato "tutti coloro che hanno collaborato al progetto, a partire dal Comune e dalla BCC di Roma. Erano presenti il direttore della locale filiale BCC Roma Mirco Galiazzo e il sindaco Nunzio Tacchetto. Il Centro sportivo è un punto di riferimento per la comunità, dove i giovani possono socializzare e crescere insieme, imparando a rispettare le regole del gioco e della vita.

CASTEL DI SANGRO

Un gesto di solidarietà

Donare un sorriso e manifestare la propria solidarietà sono gesti di grande altruismo che si dovrebbero compiere quotidianamente, ma in modo particolare nei momenti di festa, rivolgendo l'attenzione verso coloro che versano in situazioni di indigenza. È per questo che BCC Roma, rappresentata dal Vice Presidente Gravina e dal Direttore dell'Agenzia 39 di Castel di Sangro Gianni Caruso, hanno provveduto all'acquisto di dolci natalizi distribuiti personalmente dall'assessore alle politiche sociali Luciana Ettorre presso il centro accoglienza di Roccacinquemiglia, portando così agli immigrati gli auguri e il sostegno di tutta la comunità. L'assessore e il responsabile del centro Paolo Fricato hanno ringraziato la Banca, sempre sensibile alle necessità sociali del territorio. BCC Roma ha inoltre distribuito alla struttura Unisanitas Pax Christi di Castel di Sangro panettoni e torroni per gli anziani, mentre alla Parrocchia di San Giovanni Battista sono stati inviati pacchi alimentari, che saranno consegnati dal Parroco Don Eustacchio alla famiglie bisognose.

ROMA

Le attività del Teatro De Rossi

Volontariato è il filo conduttore dell'attività del Teatro De Rossi, gestito dal 2002 dall'associazione Culturale Teatro Club 51. Il ricavato degli spettacoli della stagione teatrale viene devoluto per sostenere iniziative di beneficienza, come per esempio: l'assistenza a 120 bambine di un orfanotrofio in Bolivia; l'ospitalità, nei mesi più freddi, ai senza tetto ai quali vengono assicurati un posto letto, la colazione e un pasto caldo; la distribuzione settimanale di cibo ai senza tetto che dormono nelle stazioni della città. In questi anni sono stati allestiti un centinaio di spettacoli tra prosa, musical e esibizioni di gruppi musicali e il Teatro, che è parte integrante della Parrocchia di S. Giovanni Battista De Rossi, è diventato un punto di riferimento non solo per gli abitanti della zona ma anche degli altri quartieri. Recentemente è andato in scena *La Novella Buona*, uno spettacolo ispirato ai testi e alle canzoni di Fabrizio De André.

SORA

Infermieri Senza Frontiere

Infermieri Senza Frontiere è una associazione di volontariato creata a Sora nel 2016 da un gruppo di giovani professionisti per fornire a tutta la popolazione, e in particolare alle fasce più vulnerabili, un'assistenza infermieristica di base anche al di fuori delle strutture sanitarie, in contesti familiari e di comfort. Scopo del progetto è creare l'"infermiere di quartiere", una figura di riferimento che dia risposte puntuali e qualificate ai bisogni cittadini - dal monitoraggio dei parametri vitali alla gestione di patologie croniche, al counseling - evitando così anche le lunghe trafile delle strutture sanitarie. L'infermiere, oggi, è un professionista sanitario che consegue il proprio status dopo una laurea accademica e una formazione post base. È al fianco delle persone di qualsiasi strato sociale per curare, controllare e prevenire. Per questo può avere un enorme impatto nella riduzione dei costi sanitari e nel miglioramento della qualità dell'assistenza.

CAMPOSAMPIERO

Nuovi scenari per il mondo bancario

Lo scorso febbraio il Vice Direttore Generale BCC Roma **Francesco Petitto** ha tenuto un incontro presso l'Università del Tempo Libero di Camposampiero, in provincia di Padova, promosso dal Comune e dal Rotary Club. Petitto ha tracciato un quadro della riforma del Credito Cooperativo passando poi a illustrare il meccanismo del Bail-in. "La cosa importante da sottolineare – ha detto il Vice Direttore – è che la riforma non snaturerà le BCC in quanto cooperative a mutualità prevalente. La nostra vocazione territoriale, come confermato dalla Banca d'Italia, rimarrà tale perché deriva dalla forma cooperativa e dal principio del localismo così come delineati dal Testo Unico Bancario. Rispetto alla nuova Capogruppo vi saranno per ciascuna BCC ampi spazi di autonomia sotto il profilo imprenditoriale, organizzativo e commerciale. Tali spazi saranno commisurati alla rischiosità della singola BCC. In altre parole, più la Banca sarà caratterizzata da assetti patrimoniali e di rischio virtuosi, maggiori saranno tali spazi di autonomia". In merito al Bail-in, Petitto ha spiegato che, in caso di fallimento di una banca, gli oneri ricadranno prima sugli azionisti, poi su chi possiede obbligazioni, fino ad arrivare ai grandi correntisti, ma solo quelli che hanno depositi sopra i 100 mila euro. "Chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, insomma, sostiene prima degli altri le eventuali perdite con la svalutazione del proprio credito e la conversione in strumenti di capitale. È quindi necessario guardare alle banche non solo come a un deposito in cui allocare i propri risparmi, ma anche come a un luogo in cui ormai si investe il denaro. È per questo che i clienti devono imparare a considerare con maggiore attenzione e prudenza le proposte che vengono dal mercato, imparando a diffidare di quelle apparentemente più allettanti". Era presente all'incontro il direttore dei corsi, dott. **Vincenzo Costantino**. I temi hanno suscitato l'interesse dei partecipanti, che hanno posto numerose domande riguardanti l'evoluzione degli scenari bancari e finanziari.

AVEZZANO

A ruota libera

"A ruota Libera" è una nuova App che consente al singolo cittadino/utente di segnalare tempestivamente alle amministrazioni le barriere architettoniche presenti nei centri abitati, inserendo il proprio nominativo, l'immagine georeferenziata e una breve descrizione. È scaricabile gratuitamente su smartphone, tablet, computer e tv. Obiettivo del progetto instaurare un dialogo tra l'amministrazione e il cittadino per creare concretamente un mondo senza barriere. L'iniziativa, promossa dal Rotary Club Avezzano e dal Rotaract Club di Avezzano, è stata sviluppata da un giovane laureando in informatica.

All'avanguardia nell'outdoor living

Da quasi sessanta anni Metal Tende produce tende da sole e strutture da esterno. L'esperienza acquisita sul campo, la progettazione originale e la qualità dei materiali impiegati ne fanno una realtà leader. Ne abbiamo parlato con Pino Marongiu, responsabile dell'azienda e socio della nostra Banca

Quando nasce la vostra azienda?
Nel 1961. Fu creata da mio padre Silvio, che era un grande artigiano nella lavorazione dei metalli di ogni genere, dal ferro battuto al rame, dall'ottone all'alluminio. Conosceva i segreti delle leghe ed era un istruttore di saldatura. Negli anni '70 l'azienda si consolidò con il mio aiuto. Oltre agli arredi da interno (tavoli, cornici e così via) si passò anche alla lavorazione per gli esterni, con l'utilizzo di altri materiali come il legno e il tessuto. Creammo così anche una falegnameria e una sartoria.

Quindi ampliaste il mercato...
Sì. Con la lavorazione di tanti elementi diversi – legno, metallo e tessuto – nacquero progetti interessanti, con prodotti innovativi che altre aziende non proponevano. Tutt'oggi siamo leader in questo settore e questo ci permette di lavorare non solo a Roma, ma anche nelle regioni limitrofe, dalla Toscana alla Campania.

Quali sono i vostri prodotti di punta?
Molti. Tra i prodotti più richiesti ci sono quelli per l'arredamento di terrazzi e giardini: pergolati, grigliati, fioriere, giardini d'inverno, tende da sole. Poi le vele (che sono eleganti tensostrutture in grado di ombreggiare i giardini, rendendoli più vivibili

in tutte le stagioni) e i gazebo. Ricordo che le nostre strutture mobili possono essere dotate di motore con telecomando e centralina per il controllo sole-vento-pioggia. Lavoriamo anche con BCC Roma: produciamo ad esempio le coperture per i bancomat e tende-lucernario per le agenzie, dove ci sono grandi spazi a vetro. Tutti prodotti realizzati su nostro progetto. L'utilizzo di macchinari di ultima generazione e l'attenzione all'impatto ambientale ci consentono di aiutare i nostri clienti, da oltre cinquant'anni, a vivere in un'ambiente elegante, sicuro e confortevole.

Siamo da anni all'interno di una prolungata crisi economica. Come ha reagito la vostra azienda?
Il nostro settore, come tutti i settori che lavorano per i privati e per il ceto medio, ha risentito senz'altro della crisi. Ma siamo in grado di trovare sempre soluzioni economiche innovative e convenienti e abbiamo fondate speranze che il mercato possa riprendersi al più presto.

Cosa significa per una realtà come la vostra la collaborazione con una Banca territoriale quale BCC Roma?
Sono un socio della Banca che cerca di essere sempre più attivo all'interno della compagine. Mi piace come BCC Roma vive il territorio, è fatta di persone competenti e disponibili. Il mio futuro lo vedo senz'altro insieme alla Banca di Credito Cooperativo di Roma.

G.P.

Metal Tende
Via Casteggio, 43/b
00166 Roma
tel. 06 3090303
metaltende.com

Quando dipingere è una missione

Intervista con il maestro Mario Salvo, socio BCC Roma e tra i pochi al mondo a padroneggiare la tecnica della spatola stratigrafica. Con la sua associazione Aletes si dedica meritoriamente a trasmettere la passione per l'arte anche ai ragazzi disabili: "Li aiutiamo a recuperare i colori persi a causa dell'handicap. È un grande impegno, anche emozionale, ma i risultati ripagano di qualsiasi sforzo"

ALETES
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS

Oasi, 2012

Quando e come ha iniziato il suo percorso?
Sono stato iniziato all'arte prestissimo da mio padre, all'età di 6 anni. Per lui l'arte era una delle cose serie della vita, visto che la insegnava nelle scuole e se ne occupava come critico. Oggi ho 62 anni, e quindi è più di mezzo secolo che mi occupo di colori, di quadri, di creatività. Mio padre fu una guida preziosa, mi insegnò tutte le tecniche. A 13 anni feci la mia prima mostra collettiva e a 15 anni la mia prima personale. All'epoca vivevo a Gaeta perché mio padre era stato trasferito a insegnare lì. Di pomeriggio, dopo aver finito di studiare, mi mettevo a disegnare, perché mio padre voleva così. Quindi per me non c'era il momento del gioco e dello svago. Il gioco era diventata l'arte.

Poi però andò via da Gaeta…
Sì, mio padre era molto severo e i suoi metodi erano troppo rigidi. Era inevitabile che prima o poi arrivasse il momento dello scontro. Un giorno lo affrontai e mi rispose che non c'erano alternative: o si faceva quello che diceva lui o quella era la porta. Uscii di casa, mi precipitai in edicola e comprai "Tuttoconcorsi". Lessi di un bando per l'arruolamento nella Guardia di Finanza. Non ci pensai due volte: partecipai, vinsi e andai via di casa. Fu una fuga. Continuai però, mentre lavoravo, a occuparmi di arte, a fare quadri e mostre. Una passione che non mi ha mai lasciato e che mi ha portato a impormi al pubblico dell'arte a partire dagli anni '80. Tra i tanti i riconoscimenti che ho avuto mi piace ricordarne in particolare uno: era il 2008 e fui scelto a rappresentare l'Italia in Lettonia, per la realizzazione di quadri *en plein air* da donare al Museo Mondiale Mark Rothko di Daugavpils.

Parliamo allora della particolare tecnica pittorica che lei predilige e di cui è maestro, la spatola stratigrafica.
Sono solo io in Italia che la uso, oltre naturalmente ai miei allievi. Nel mondo siamo in tutto circa una quarantina. È una tecnica ardua, che consiste in una sorta di palinsesto di impasti di colore, che variano tra vigorosi e delicati, sovrapposti l'uno all'altro.

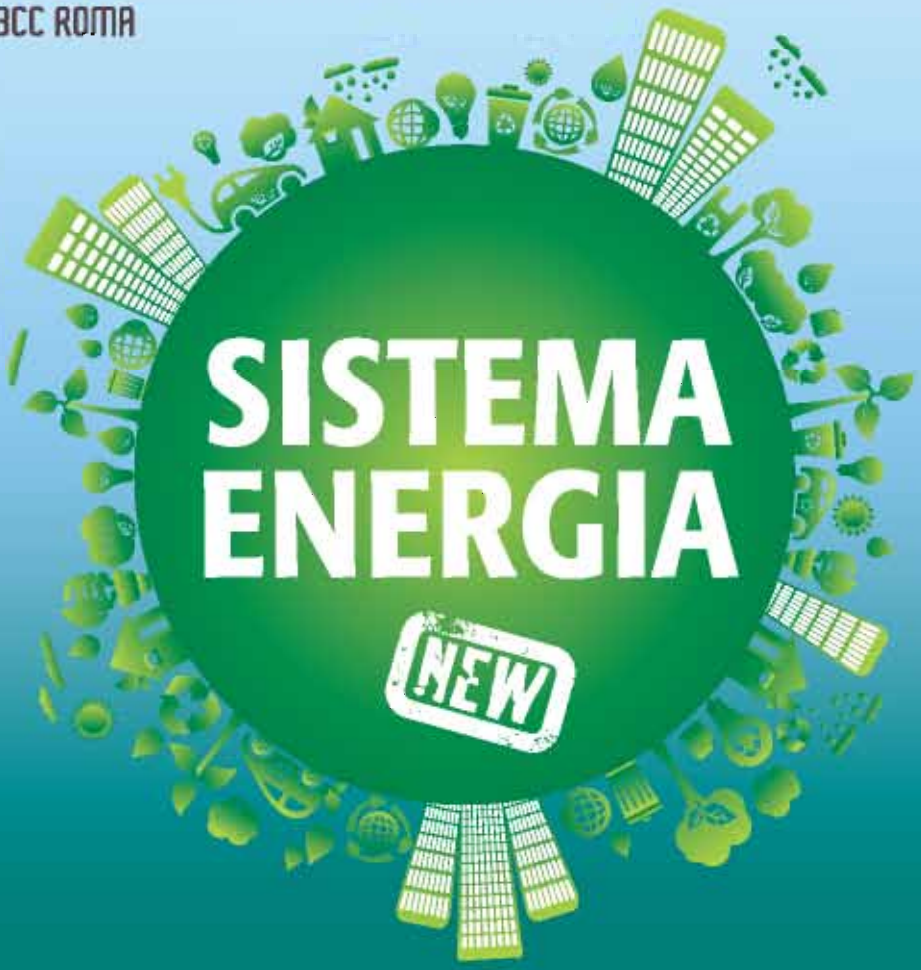
Rimembranze, 2013

Quali soggetti preferisce nella realizzazione dei suoi quadri?
Il mio soggetto è la natura, che considero ciò che c'è di perfetto nella realtà. La pittura di paesaggio, delicata ma carica al tempo stesso di calde tonalità mediterranee. Quelle volte in cui ho ritratto un essere umano è stato per sottolinearne i difetti, come in un atto di accusa, relativo ad esempio alla distruzione sistematica che sta operando della stessa natura, alla falsità e alla insincerità così diffuse nei rapporti quotidiani.

C'è poi Aletes, la sua associazione culturale. Di cosa si occupa?
È un progetto al quale ho pensato per molti anni, ma l'ho realizzato nel 2009, alla fine della mia carriera lavorativa in Finanza. Tutta la mia esperienza artistica sarebbe andata persa se non fosse stata trasmessa a qualcuno, e così ho messo in campo questa associazione con la quale proponiamo corsi d'arte gratuiti nelle scuole, in particolare nelle classi che hanno uno o più studenti disabili. Aiutiamo questi ragazzi, in qualche modo, a recuperare i colori persi a causa dell'handicap e ci rapportiamo con loro come se fossero normodotati, dandogli gli stessi mezzi, gli stessi attrezzi e gli stessi soggetti che vengono proposti agli altri studenti, cercando così di elevarne l'autostima. Aggiungo che siamo convenzionati con il Tribunale Ordinario di Roma, che ci affida persone condannate a

bccecò
LA LOGICA ECO DI BCC ROMA

www.bccroma.it



ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese che desiderano investire in energia pulita

Banca di Credito Cooperativo di Roma
Via Sardegna,129 - 00187 Roma
tel. 06.52861 - fax 06.52863305
www.bccroma.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

DIFFERENTE PER FORZA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al Foglio Informativo numero 35 e ai Moduli di Informazione Pubblicitaria che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito www.bccroma.it. La Banca si riserva di valutare il merito del credito.

lavori socialmente utili. Li porto con me in classe, fanno lezione insieme a noi e si dedicano ai ragazzi disabili cercando di aiutarli a risolvere eventuali problemi.

C'è una storia esemplare che può raccontarci sulla sua esperienza con i disabili, qualcosa che l'ha toccata nel profondo?

Sì, ce n'è una. Feci un corso d'arte a tre persone che erano diventate cieche. Prendevo la loro mano e la dirigevo sulla tela, descrivendo loro i colori. In qualche modo riuscii a far vivere nel loro "terzo occhio", quello interno, il quadro. Quando l'opera fu completa ci fu commozione, qualcuno pianse. La cosa mi colpì molto. D'altronde questo lavoro, questo contatto a volte così profondo con le persone disabili, richiede un impegno anche emozionale non indifferente, ma, come ripeto spesso, chi ama l'arte non conosce fatica. Anche perché è difficile descrivere il senso di appagamento che provo quando entro in classe e vedo i bambini entusiasti. Vorrei aggiungere due cose, che mi paiono importanti.

Prego…

Io faccio anche corsi d'arte per le maestre delle elementari, in maniera gratuita, perché loro possano applicare quello che imparano nelle loro classi e piantare un seme che, chissà, in un futuro si svilupperà, regalandoci nuove generazioni di artisti. Nel periodo estivo siamo presenti anche presso il Carcere Minorile di Casal del Marmo con progetti di carattere artistico. Concludo ricordando che chi vuole vuole può donarci il 5 per mille, basta andare sul nostro sito per avere le informazioni.

G.P.

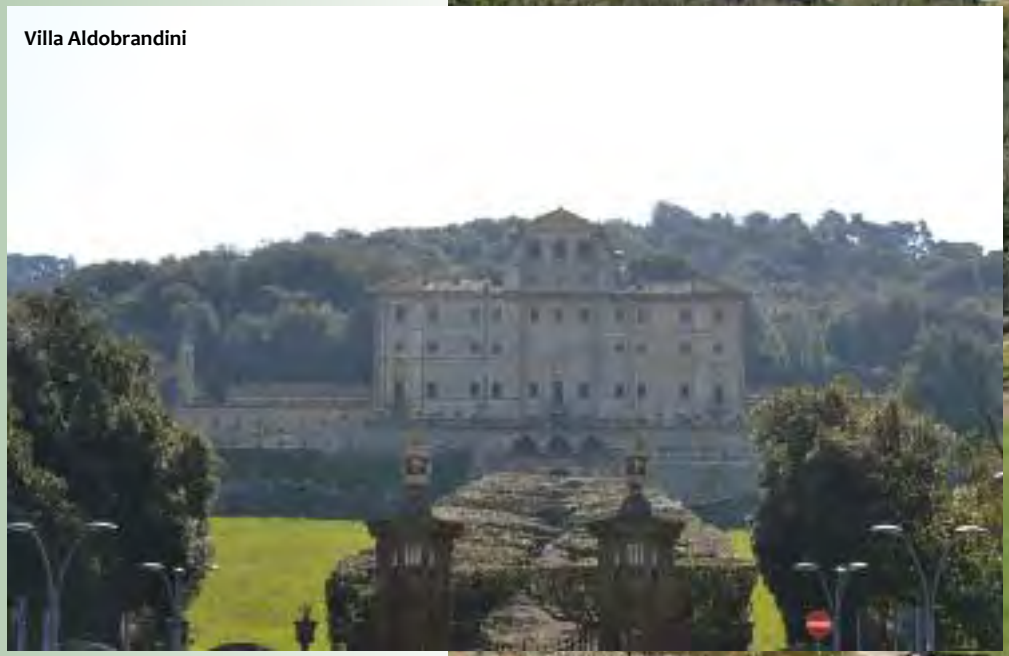
Vento d'autunno, 2012

Tornado, 2012

Contatti
www.mariosalvo.it
maestrosalvomario@gmail.com
www.aletes.it

La "perla" dei Castelli Romani

Frascati possiede ricchezze artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche che la rendono unica, dalle splendide ville tuscolane alla produzione del famoso vino con cui è conosciuta in tutto il mondo. Un territorio di grande importanza, quindi, nel quale BCC Roma ha iniziato a operare recentemente, con l'acquisizione della Banca di Credito Cooperativo locale



Villa Aldobrandini

Frascati si trova sui Colli Albani, versante nord ovest, al di sotto del monte Tuscolo. Una posizione previlegiata che ha contribuito a far conoscere popolarmente la città con l'appellativo di "Perla dei Castelli Romani". La definizione è più che meritata visto il grande valore del patrimonio naturale, storico, architettonico, artistico e archeologico.
Si affaccia su Roma dall'altezza 325 metri sul livello del mare, un vero e proprio balcone naturale dal quale si ammirano la Campagna Romana, le colline della Tolfa e il mar Tirreno.
Non a caso la città si estende nell'area anticamente occupata da alcune prestigiose ville di epoca romana imperiale, tra cui è da ricordare quella di Cicerone.
Considerata l'erede dell'antica Tusculum per aver accolto la maggior parte dei profughi della gloriosa città latina rasa al suolo nel 1191 d.C.,

Villa Aldobrandini

Cattedrale di S. Pietro

Frascati, il cui nome compare per la prima volta nel *Liber Pontificalis* verso la metà del IX secolo, conta oggi circa 21mila abitanti.
Dopo alterne vicende, che videro protagonisti personaggi come Cola di Rienzo, Pio II Piccolomini, Lucrezia Borgia, e Marcantonio Colonna (che se la vide assegnata come feudo da Papa Giulio II), Frascati divenne proprietà dei Farnese e nel 1538 Paolo III Farnese la insignì del titolo di "civitas", dandogli il nome di Tusculum Novum. Il Papa fece

La Rocca, oggi Palazzo Vescovile

Campanile di S. Rocco

costruire anche una cinta muraria e affidò ad Antonio da Sangallo i Giovane il piano regolatore della città.
A partire dalla seconda metà del XVI secolo alcuni tra i più importanti personaggi della Camera Apostolica vi si stabilirono e favorirono una raffinata fioritura culturale e artistica, a partire dalle loro magnifiche dimore di rappresentanza (da Villa Aldobrandini alla Rufinella, da Villa Lancellotti a Villa Falconieri). Tra giardini e fontane dagli spettacolari giochi di acque, ninfei e sculture, lavorarono qui grandi artisti (Maderno, Borromini, Fontana, Vignola, Rainaldi, Cavalier d'Arpino, Domenichino, Pietro da Cortona).

In virtù di questa magnificenza, durante il Settecento e fino alla prima metà dell'Ottocento, Frascati rappresentò una delle tappe obbligate per i viaggiatori del cosiddetto *Grand Tour*, in altre parole una delle mete preferite di giovani aristocratici, grandi letterati e artisti europei. Lo testimoniano le opere di Gaspar van Wittel, Robert Hubert, Charles de Chatillon, Claude Lorrain e gli scritti, fra gli altri, di Goethe, Scott, Stendhal, Charles De Brosses, Mark Twain, Erik Ibsen, George Sand, Emile Zola.

> Durante il Settecento e fino alla prima metà dell'Ottocento, Frascati rappresentò una delle tappe obbligate per i viaggiatori del cosiddetto *Grand Tour*

Nel 1856, sotto il pontificato di Pio IX, fu inaugurata la stazione ferroviaria Roma-Frascati, la prima nel Lazio e una delle prime in Italia, che incrementò i commerci e il flusso turistico verso la città.
La seconda guerra mondiale purtroppo rappresentò un grave vulnus per Frascati, perché a causa della presenza dei tedeschi fu violentemente bombardata dagli aerei alleati, subendo la distruzione di gran parte dell'abitato. Ogni anno si celebra il Giorno della Memoria, durante il quale, dal 1999, l'Amministrazione Comunale invita città martiri della guerra per un simbolico gemellaggio di Pace.

Una straordinaria ricchezza artistica

La Cattedrale di San Pietro e Villa Aldobrandini, la Chiesa del Gesù e Villa Falconieri. Tantissime le eccellenze custodite nel territorio di Frascati, un patrimonio unico che qui affrontiamo solo per brevi cenni

Molte le chiese presenti nel territorio di Frascati, alcune di particolare interesse. La **Cattedrale di San Pietro** fu iniziata nel 1598 su progetto di Ottaviano Nonni, detto il Mascherino (1524-1606), e fu terminata nel 1636. La facciata, realizzata su disegno di Girolamo Fontana, tra il 1697 ed il 1700, è caratterizzata dall'impiego del travertino e del caratteristico materiale locale chiamato pietra sperone. È suddivisa in due ordini, quello inferiore, il più grande, è sormontato dall'altorilievo con la rappresentazione di Gesù nell'atto di riprendere Pietro per la sua fede vacillante. L'interno, suddiviso in tre navate, è arricchito da opere significative, tra cui il monumento funebre di Carlo Edoardo Stuart, figlio di Giacomo III, re d'Inghilterra, e fratello del cardinale Enrico Benedetto Duca di York (1725-1807). Nella seconda cappella a destra è conservato, inoltre, un importante crocifisso ligneo databile tra l'XI ed il XII secolo d.C.. Di particolare pregio è l'altorilievo marmoreo dell'altare maggiore, realizzato da Pompeo Ferrucci nel 1612. La **Chiesa del Gesù** fu costruita tra la seconda metà del XVI secolo ed il primo decennio del XVII nel sito originariamente occupato da resti romani. L'edificio fu terminato nel 1610 su interessamento del cardinale Alessandro Farnese, nipote di Paolo III. La facciata, attribuita per anni a Pietro da Cortona, ma più probabilmente opera del Castrichini, è caratterizzata in basso da due nicchie con le statue di Sant'Ignazio di Loyola e San Francesco Borgia, ai lati del frontone sormontato da una lapide con la dedica della chiesa a San Gregorio Magno. Nell'interno, a croce latina, risultano di particolare interesse le famose false prospettive di Andrea Pozzo (1642-1709) e Antonio Colli. Se si sosta, infatti, su un disco nero al centro della pavimen-

Fontana in Piazza S. Pietro

Chiesa del Gesù

tazione, è possibile apprezzare l'effetto prospettico della finta cupola. La chiesa fu consacrata nel 1773 dal Cardinale Enrico Benedetto Duca di York (1725-1807), figlio di Giacomo III Stuart, re d'Inghilterra. Nello stesso anno il Cardinale ebbe la disponibilità della Chiesa del Gesù e del **Seminario Tuscolano**, provvedendo all'ampliamento di quest'ultimo e realizzandovi all'interno la famosa **Biblioteca Eboracense**, dotata di oltre 12.000 volumi, tra i quali numerosi manoscritti e pergamene miniate. Nel corso della seconda guerra mondiale, la preziosa raccolta fu trasferita nella Biblioteca Apostolica Vaticana e fu quindi salvata dal bombardamento che distrusse il Seminario.

Le Ville tuscolane che sorgono sul territorio comunale di Frascati testimoniano quanto i Castelli Romani sin dal Cinquecento siano stati al centro dell'attenzione di aristocratici, nobili e papi. Sono ben 12 e non è possibile non citare **Villa Aldobrandini**, che si mostra in tutta la sua imponenza e bellezza per la posizione elevata e privilegiata rispetto alle altre. È pertanto assurta a simbolo di tutte le antiche dimore che punteggiano il territorio. L'edificio originario, fatto costruire da Pier Antonio Contugi da Volterra, doveva corrispondere alla classica tipologia

Monumento ai Caduti

della villa rustica, caratterizzata da due piani. Solo nel 1598 Pietro Aldobrandini diede inizio a fondamentali trasformazioni affidandone l'incarico all'architetto Giacomo della Porta (1485-1555). Dopo la morte di Papa Clemente VIII, nonostante il ridimensionamento del potere della famiglia Aldobrandini, proseguirono, sotto la direzione di Carlo Maderno e Giovanni Fontana, i lavori per la realizzazione del teatro d'acqua, dei terrazzamenti e dei complessi sistemi idraulici. La villa è scandita in quattro piani, composti da diverse sale di rappresentanza ed altri ambienti di servizio ed è visibile anche a notevole distanza. Immersa in uno splendido giardino all'italiana, è infatti resa unica dal grandioso ninfeo di 2500 mq con stupende fontane e terrazze su più livelli. Al suo interno i famosi affreschi del Cavalier d'Arpino (il maestro di Caravaggio).
Un cenno anche alla splendida **Villa Falconieri**, la prima delle Ville Tuscolane ad essere realizzata tra il 1540 ed il 1550, committente il Vescovo di Melfi, Alessandro Rufini . Dopo diverse vicende, nel 1628 ne divenne proprietario Orazio Falconieri, con cui l'edificio subì un totale rifacimento. Nel 1905 il barone prussiano Mendelsson Bartholdy acquistò la villa deputandola ad uno dei luoghi d'incontro degli intellettuali tedeschi di Roma. Il barone decise, in seguito, di donarla all'imperatore prussiano Guglielmo II. Nel 1918 il Governo italiano confiscò la villa, che, dopo un restauro effettuato tra il 1945 ed il 1959, fu assegnata al CEDE, Centro Europeo dell'Educazione, che ne è ancora titolare. Attualmente la struttura si presenta così come fu trasformata per volere di Paolo Francesco Falconieri, che, probabilmente, affidò l'incarico al Borromini. Nel 1943 e nel 1944, in seguito ai bombardamenti, la villa fu gravemente danneggiata. Imponenti lavori di restauro l'hanno restituita allo splendore borrominiano. La realizzazione della Peschiera della Galera, della Fontana delle Colonne, del Peschierone e della Fontana della Stella contribuì a rendere ancor più suggestiva la cornice vegetale creata intorno all'antica dimora. Le più antiche decorazioni, riferite cioè al periodo del committente della villa, Alessandro Rufini, si conservano parzialmente nella Stanza della Ringhiera e dovevano presumibilmente far parte di un progetto unitario, probabilmente realizzato da Perin del Vaga (1501-1547) e dalla sua cerchia di collaboratori.

Villa Aldobrandini

Economia: il vino, ma non solo

Celebre per la sua apprezzata produzione vinicola, Frascati è anche uno grandi poli europei della ricerca scientifica

Nel dopoguerra si è realizzata un'importante opera di ricostruzione del tessuto urbanistico e, dagli anni '50 in poi, si è sviluppato proprio a Frascati uno dei più grandi poli europei della ricerca scientifica. In quest'area infatti trovano posto i laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN–LNF), dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA), dell' European Space Research Institute (ESRIN). Vi è poi la presenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (OAR, IASF e IFSI) e dei centri di calcolo della Banca d'Italia.

Dalla fine degli anni '90 sono stati realizzati alcuni importanti interventi pubblici, tra cui la ristrutturazione, a cura di Massimiliano Fuksas, delle seicentesche Scuderie Aldobrandini, trasformate in un moderno polo culturale e polifunzionale e inaugurate l'8 aprile del 2000.

Ma Frascati è famosa soprattutto per le sue eccellenze enogastronomiche, tra cui, naturalmente, il vino Doc (da poco elevato a Docg) conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Ancora oggi, passeggiando per le vie del centro storico, è difficile resistere al richiamo delle *fraschette*. Anticamente cantine con grotte e cunicoli sotterranei, profondi e umidi, dove

venivano tenute a temperatura le botti, ancora oggi vendono il vino sfuso nel rispetto della tradizione e dove è ancora possibile portarsi il cibo proprio consumando sul luogo solo le bevande.
In questi locali rustici, spesso non intonacati, arredati con tavolacci di legno, panche, botti e tini, è ancora possibile degustare le famose *ciambelle al vino* (dolci secchi tipo biscotti) inzuppandole direttamente nel vino bianco della qualità *Cannellino* (tipico vino locale tendente al dolce). Altra tipicità locale è la beneaugurante e gustosa *Pupazza*, sagoma di donna fatta con impasto di biscotti e miele che ha la caratteristica di possedere tre seni, ovvero due per il latte e uno per il vino! Da ricordare anche la produzione di un ottimo pane casereccio e della pasta fatta a mano.
La tradizione vitivinicola rimane però preponderante, grazie anche alla sua lunga e ricchissima storia. Ricercatissimo già ai tempi dell'antica Roma, il vino di Frascati deve al Console tuscolano Marco Porcio Catone il primo regolamento della storia in tema di coltivazione delle vigne e della vinificazione delle uve. Anche i Papi non rimasero insensibili al *nettare di Bacco* e Paolo III, per primo, impose il vino di Frascati per le mense Pontificie scartando quello francese.
Nel territorio di Frascati sono circa 750 le aziende che operano nel settore vinicolo su una superficie di circa 2100 ettari. La maggior parte di esse sono a conduzione familiare e riconducibili alla passione che i residenti avevano e hanno mantenuto per la vigna con una produzione prevalentemente destinata ai propri bisogni o conferita alla cantine più grandi. Alcune grandi aziende hanno importanza di livello nazionale ed internazionale con prodotti premiati nelle rassegne di categoria.

Intervista a Paola Cortellesi

Ricca di talenti

di Annalisa Bucchieri

Muove risate e neuroni ogni volta che ci regala gags con le sue figure comiche, ha una voce che perfino Mina giudica la più bella del momento, è attrice di calibro non solo nella commedia ma anche in opere drammatiche. Last but not least è autrice di sceneggiature e programmi di successo. Con Paola Cortellesi è il caso di parlare di ricchezza di talenti e non di denaro

L'ultimo film *Mamma o Papà?* la mostra nei panni di un'ingegnera (la "a" è da lei pronunciata con tigna romana) in ascesa, che pur di seguire il miraggio del successo economico e professionale all'estero è disposta a "sbolognare" i tre figli (pestiferi e viziatissimi) al marito da cui sta divorziando. Il problema è che anche lui (Antonio Albanese) non ne vuole sapere di sacrificare per loro la sua attività di brillante ginecologo. A quel punto l'unico obiettivo di entrambi diventa inimicarsi i tre pargoli per far sì che scelgano di essere affidati all'altro genitore. Una guerra in cui sono pronti a tutto: rovinargli le feste, attaccarli in agguati di *paintball* o prospettargli una vita in un rudere. Ancora una volta la poliedrica ed eclettica Cortellesi ci regala un personaggio fuori dai cliché della tipica mamma italiana, facendoci riflettere su come sia cambiata la figura della donna in famiglia senza smettere di farci sorridere grazie alla sua verve comica. Tutto il contrario, tra l'altro, di come è lei nella vita reale. Madre di una bambina di 4 anni, avuta con il marito regista Riccardo Milani, che l'ha diretta in questo come nella maggior parte dei film da lei interpretati, non sacrificherebbe mai il rapporto con la figlia per la carriera. Anzi, ancor meglio, non ritiene che nella sua esperienza siano termini antitetici, come ci racconta in questa intervista.

> "La maternità mi ha portato ricchezza, ricchezza d'informazioni umane, il pane quotidiano per un attore"

Con il successo è arrivata an-

Paola Cortellesi insieme a Dario Fo

che l'agiatezza economica. Ti senti ricca ora?
Veramente è la maternità che mi ha portato ricchezza, ricchezza d'informazioni umane, il pane quotidiano per un attore. Da quando ho un "cuccioletto" in casa, ogni argomento che riguarda i bimbi mi smuove profondamente. E ho più pazienza, con i piccoli devi averla per forza. Forse sono stati creati così belli, come cuccioli, per intenerirti. Un po' come il gatto del film *Shrek*, quando spalanca gli occhioni!

Come concili il tuo essere diventata madre con gli onerosi impegni professionali?
Sicuramente lavorare con Riccardo (il marito, *ndr*) mi ha permesso di passare più tempo con mia figlia e di portarla sempre sul set con noi. Per cui mi ritengo fortunata. Ma reputo più importante nell'essere diventata una buona madre l'impronta datami dalla mia famiglia d'origine molto numerosa. I genitori, i miei due fratelli maggiori (ha un fratello e una sorella, *ndr*) e i parenti. Persone favolose, che stimo e amo. Loro sono state fonte di sicurezza. Non mi sono mai sentita sola. E da loro ho ricevuto sostegno anche nella scelta della mia professione.

A questo proposito… tu non sei figlia d'arte, quando hai scoperto la vocazione da palcoscenico?
Fin da bambina, ma solo da ragazza ho avuto il coraggio di avventurarmi in questo mestiere. Ero iscritta a Lettere all'Università, non una secchiona ma me la cavavo bene, poi però a metà percorso ho mollato e ho iniziato a fare teatro. *Porelli* i miei, hanno inghiottito il rospo e poi mi hanno comunque sostenuta.

Qual è il primo lavoro per cui sei stata "seriamente" pagata?
Molto presto devo dire; a 21 anni ero già parte di una compagnia e lavoravo a teatro con una certa continuità e prendevo il mio, seppur modesto, cachet.

Hai interpretato la divina Callas nella fiction omonima. Hai partecipato alle tournée di Baglioni, Laura Pausini ed Elisa. C'è stato mai un momento nel quale ha pensato di diventare una cantante a tutti gli effetti? Concerti, dischi, Sanremo da concorrente?
Amo la musica e quando cantavo mi piacevano molti generi. Avrei voluto farli tutti ma – si sa – se fai il cantante devi scegliere un tuo stile. Così ho scelto l'unico mestiere che mi avrebbe consentito di interpretare tanti ruoli e generi ogni volta diversi: l'attrice.

Sei stata una delle ultime persone a lavorare con Dario Fo. Come è nato il sodalizio con il maestro e che ricordo ti ha lasciato?
Mi ha chiamata per il progetto Callas e non credevo che stesse capitando a me. È sempre stato un faro e un

grande punto di riferimento. Ho incontrato il maestro che credevo ma in più ho potuto conoscere un uomo meraviglioso capace di grande amore per gli altri

Nonostante l'apprezzamento ricevuto per l'interpretazione drammatica ne *Gli ultimi saranno ultimi*, senti di vestire meglio i panni dei personaggi della commedia?

Molte volte ho interpretato ruoli di registro drammatico e in generale scelgo il ruolo in base ai contenuti del progetto. La commedia ha in più la possibilità di raccontare storie anche dure senza rinunciare ad uno sguardo ironico e meno giudicante.

In *Scusate se esisto* (di cui sei co-sceneggiatrice) si parla di come le donne in molti campi del lavoro non siano prese sul serio o considerate capaci di competenza specifica: è capitato anche a te nel tuo ambito?

Ebbene sì, anche io sono caduta qualche volta nella sottomissione della moka, autolimitandomi a portare il caffè al capo anche se avevo più cose da dire di lui su un'opera, un soggetto, una scena da girare. E mi capita ancora oggi di ottenere equo trattamento come attrice ed essere invece meno riconosciuta come autrice e sceneggiatrice. Purtroppo capita troppo spesso che le donne ancora oggi facciano più fatica ad avere la stessa considerazione, pure e soprattutto economica, rispetto agli uomini. Succede in molti ambiti. Io ho spesso la possibilità di raccontarlo è non mi stancherò mai di sottolinearlo.

Sia da autrice che da attrice hai sempre prediletto personaggi femminili forti e in grado di reagire alle avversità della vita. Hai mai pensato di affrontare storie di violenza?

Perché no? Certo, ma il privilegio e il dovere di chi racconta storie sta anche nel fornire una possibilità di riscatto, di speranza e fiducia in se stessi. Per cui se un giorno lo farò vorrò mostrare alle donne non solo che ribellarsi è giusto ma che lo possono fare perché ne hanno la forza, sta dentro di loro.

"Ero iscritta a Lettere all'Università, non una secchiona ma me la cavavo bene, poi però a metà percorso ho mollato e ho iniziato a fare teatro. I miei hanno inghiottito il rospo"

Con Laura Pausini

Provieni da una famiglia normale. Il successo che hai raggiunto con fatica ed impegno ha cambiato il tuo rapporto con il denaro?

Ho avuto grandi soddisfazioni da questo mestiere e sono cosciente di vivere una condizione privilegiata rispetto a molte altre donne della mia età. I miei genitori mi hanno cresciuta insegnandomi che senza impegno e fatica non si ottiene nulla. È un principio che serbo sempre dentro di me.

C'è qualche piccolo lusso che ti concedi?

Negli anni ho ottenuto la possibilità di scegliere liberamente e considero proprio questa possibilità un lusso che purtroppo molti non possono concedersi.

Il film sui soldi che più ti è piaciuto?

Coincide con il mio film preferito: *Risate di gioia* di Monicelli, con Totò ed Anna Magnani, dove sono mescolati il comico ed il tragico e si narra di due attori spiantati che cercano, in qualche modo, di sbarcare il lunario. In quel film si ride delle disgrazie e delle debolezze di chi insegue il denaro per sfuggire alla miseria.

S. Vittorino
e la sua cascata

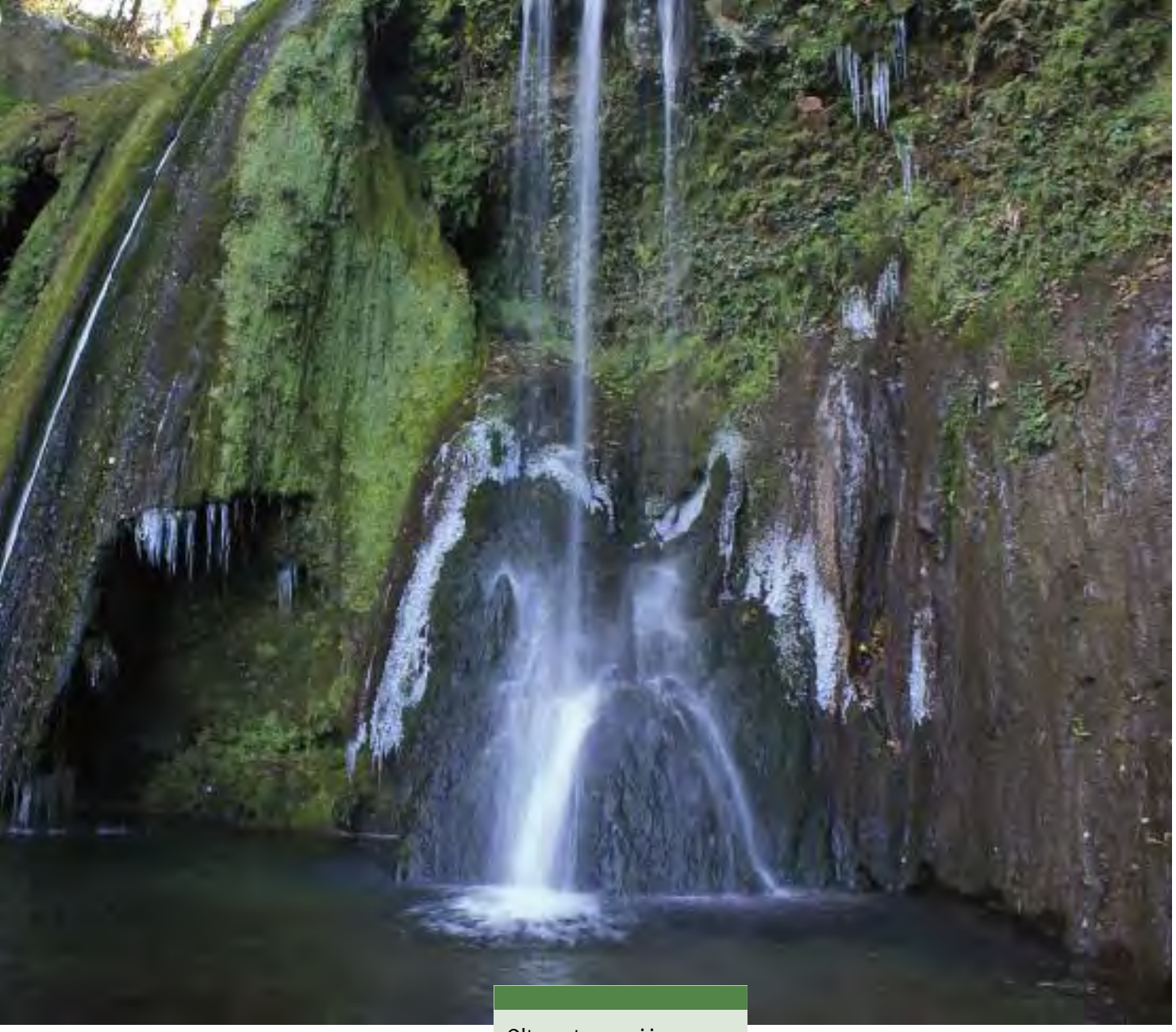
Qui il tempo sembra fermarsi: un traforo di epoca romana e poi la cascata, con il sottostante specchio d'acqua balneabile, l'isolotto e i romantici ruderi di un mulino. Il tutto in un crescendo di emozioni e sorprese

di Luigi Plos

Ho fatto molti sopralluoghi alla ricerca di luoghi segreti all'interno del comune di Roma. Sì. Avete capito bene: li abbiamo cercati proprio all'interno del perimetro del comune di Roma, ovvero della città più popolosa d'Italia. E ne ho trovati ben nove, alcuni dei quali sono già stati oggetto di articoli nei numeri scorsi di questa rivista: i bagni della Regina, le cave di Salone, il lago di Vallerano, le gallerie di Pietra Pertusa.

Ho sempre affermato che la mia zona del cuore è quella che dalle propaggini della città si incunea fra la Flaminia e la Cassia, e che comprende il Parco di Veio e la riserva del Treja. Ma ce n'è un'altra che mi affascina: ovvero il secondo cuneo di territorio delimitato a nord dall'autostrada Roma – L'Aquila e a sud dalla via Prenestina, e che dalle propaggini a est di Roma arriva a Tivoli e Palestrina. E in questo territorio "dentro" Roma cercheremo un altro luogo segreto.

Usciamo dalla città percorrendo la via Polense e attraversando un paesaggio via via più bucolico. Superiamo le deviazioni verso Palestrina e verso Poli, proseguiamo dritti in direzione di San Vittorino e sottopassiamo un arco di roccia, una sorta di Stargate che ci riporta indietro nel tempo. Infatti arriviamo al borgo fortificato di S. Vittorino, con la stra-



da asfaltata che termina subito dopo. La capitale sembra lontanissima, e invece siamo ancora, ripeto, nel comune di Roma. Da S. Vittorino giungiamo sul fondo del fosso detto di Ponte Terra: una gola profonda e verdissima, solcata da un ruscello e con alte felci e alberi ricoperti di muschio: un ambiente molto *fantasy*.
Ma, oltre a trovarci in un luogo di grande bellezza, siamo anche davanti a una delle meraviglie ingegneristiche dei romani: un traforo scavato per incanalarvi l'acqua del fosso, così da permettere la costruzione del ponte di terra che ci sovrasta e dal quale siamo scesi senza accorgercene: solo dal basso riusciamo infatti a inquadrarlo nella sua grandiosità.

Oltre a trovarci in un luogo di grande bellezza, siamo anche davanti a una delle meraviglie ingegneristiche dei romani: un traforo scavato per incanalare l'acqua del fosso, così da permettere la costruzione del ponte di terra che ci sovrasta

A proposito: "dove va a finire il ruscello? Caspita! Ma entra nella galleria!" E il tutto va a comporre una stupenda scenografia disegnata dall'uomo e dalla natura. Ma questa è solo una delle meraviglie di S. Vittorino.
Dal paese parte una strada bianca, che dopo alcuni chilometri porta a Gericomio, un borgo agricolo semiabbandonato e di grande suggestio-

ne. Poco prima di Gericomio un'altra strada bianca ci porta a Ponte S. Antonio, arcata di acquedotto romano innalzata ad un'altezza vertiginosa dal fondo del gola.
Non mi stanco di ripeterlo: gli acquedotti romani sono comunemente ritenuti la più grandiosa opera di ingegneria civile al mondo fino al 1800. E questa arcata ne è la prova. Come lo è il Ponte Lupo, la più massiccia arcata di acquedotto romano al mon-

do, diciotto metri di spessore, poco distante da qui.
Ora torniamo a S. Vittorino. Questo borgo è stato edificato a picco su una forra parallela a quella di Ponte Terra. Come la gola del Ponte Terra e come tutte le gole di questo territorio, anche in questa ci sono anse sinuose, vegetazione rigogliosa, rapide.
Percorrendola verso monte, con i piedi in acqua, in un continuo passare dall'oscurità alla luce e in un crescendo di emozioni e di vibrazioni arriviamo dinnanzi alla stupenda cascata di S. Vittorino. Di certo la più bella cascata "romana". È immersa in una grandiosa commistione di natura e di opera dell'uomo, con il sottostante specchio d'acqua balneabile, l'isolotto e i romantici ruderi del mulino. Un altro tesoro nascosto che vale senz'altro la pena di visitare.
www.luigiplos.it

Tenuta del Pepe Rosa

Location per
- eventi
- catering
- banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com

Cristal Catering
Via del Pianeta Mercurio, 42 - Roma
www.cristalcatering.it

OUTSOURCER UNICO

Via San Michele, 36 - 45020 Villanova del Ghebbo (RO)
Tel. 0425 651111 - ciscra@ciscra.com - www.ciscra.com

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.
Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.
La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.
Ciscra: il vostro outsourcer unico.

Ciscra 1966-2016 50
Cinquant'anni di innovazioni

Il debutto ufficiale dei due grandi del Barocco romano

La Chiesa di Santa Bibiana, un piccolo gioiello che in pochi conoscono. Eppure qui lavorarono Gian Lorenzo Bernini e Pietro da Cortona

di Francesco Rotatori

Siamo soliti associare il grande Barocco Romano alle chiese disseminate nel cuore della capitale, tra le viuzze e le immagini sacre agli incroci. Eppure, un piccolo gioiello si nasconde in una zona di Roma, effettivamente non lontana dal centro, ma per certi versi più caotica e periferica.

La Chiesa di Santa Bibiana sorge, difatti, lungo la via Giolitti, là dove in pieno Seicento ancora era la natura a fare da padrone con i suoi dolci declivi e i paesaggi verdeggianti. E qua fu ritrovato il corpo della martire, uccisa ai tempi delle persecuzioni di Giuliano l'Apostata, nell'estate del 1623: fu lo stesso neoeletto papa Urbano VIII, al secolo Maffeo Barberini, a voler quindi ricostruire completamente la chiesetta semidiroccata, vedendo nel ritrovamento del corpo un ottimo auspicio con cui il suo pontificato, iniziato proprio in quei mesi, avrebbe perdurato.

D'importanza storica e artistica, la chiesa è la prima opera architettonica di Gian Lorenzo Bernini: egli pensò a una semplice pianta a tre navi scandita da capitelli di spoglio, con un altare a terminazione di ogni navata.

Sull'altare maggiore è posta la statua della martire, opera dello stesso Bernini: una figura in marmo meravigliosamente panneggiata, con in mano la palma del martirio di piombo dorato, la colonna a cui sarà flagellata a morte alla sua destra – la medesima che si conserva all'entrata della chiesa in una grata disegnata da Gian Lorenzo – e ai suoi piedi la famosa "erba di Santa Bibiana", arbusto che si diceva avesse particolari doti curative.

Pietro da Cortona, *Santa Dafrosa*

Bibiana è collocata in corrispondenza delle sue spoglie umane, raccolte nel sarcofago sotto l'altare, e guarda verso l'alto, verso quel Dio affrescato sulla volta che è pronto ad accoglierla in cielo, circonfusa dalla luce della vetrata che si apre al di sopra dell'altare.

Alla fine del 1624 entrano in scena nel cantiere due pittori, ai quali fu dato di dipingere l'uno di fronte all'altro: si tratta di due pittori toscani – e si ricordi che lo stesso Gian Lorenzo, pur essendo nato a Napoli, era figlio di un toscano –, un fiorentino a destra, Agostino Ciampelli, e un cortonese a sinistra, Pietro Berrettini. Meglio noto come Pietro da

> Il Cortona rientrava in quella lunga cordonata degli artisti toscani a Roma che era iniziata alla fine del Cinquecento e che continuerà a innervare la fervida cultura della città papale

Gian Lorenzo Bernini,
Santa Bibiana

Sull'altare maggiore è posta la statua della martire, opera dello stesso Bernini: una figura in marmo meravigliosamente panneggiata

di Ciro Ferri, un romano, cui però sarà affidata la formazione degli artisti toscani a Roma dopo l'apertura dell'Accademia fiorentina (1673), frequentata tra gli altri da A.D.Gabbiani e G.B.Foggini, lo scultore che creò uno stile unico per la corte Medici, in voga fino alla fine degli anni'30 del Settecento.
Così Pietro si ritrova a essere l'anello di congiunzione fondamentale di questa lunga catena.
Qui egli realizza i suoi primi affreschi in un contesto pubblico aveva lavorato due anni nella Galleria privata dei Mattei sotto P.P. Bonzi detto il Gobbo dei Carracci: essi raccontano tre episodi della storia di Bibiana. Il suo inconfondibile stile entra in contrasto con quello del più attardato Ciampelli, ancora attaccato alla generazione precedente: più di ogni altro sono qui presenti i germi delle novità di Pietro.
Si guardi alla scena di *Santa Bibiana rifiuta di adorare gli idoli*: la martire si volta, come in una danza, a evitare di onorare una statua di Giove, cui altre donne stanno già tributando lodi e sacrifici e che una compagna le indica. Attenzione ai fregi antichi, che l'autore studiò nel circolo di Cassiano dal Pozzo, costruzione scenografica, esasperazione dei gesti per coinvolgere emotivamente il fedele: il Barocco sta sbocciando.

Pietro da Cortona,
Flagellazione di Santa Bibiana

Cortona, questi fu il rappresentante per eccellenza della pittura Barocca a Roma: nel giro di dieci anni gli verrà richiesto di affrescare la volta di Palazzo Barberini con il *Trionfo della Divina Provvidenza*, capolavoro massimo dell'artista. Il Cortona rientrava in quella lunga cordonata degli artisti toscani a Roma che era iniziata alla fine del Cinquecento e che continuerà a innervare la fervida cultura della città papale: egli fu allievo prima di Andrea Commodi e poi di Baccio Ciarpi, collaboratori del Cigoli, pittore di San Miniato tra i maggiori fautori della contromaniera. E lo stesso Pietro sarà maestro a sua volta

Pietro da Cortona,
Santa Bibiana rifiuta di adorare gli idoli

Nella *Flagellazione della santa* un nudo femminile, studiato dal vivo come ci testimoniano disegni superstiti, viene legato alla colonna e colpito, ma la donna è assente: un angelo è già venuto a incoronarla, mentre in lontananza si apre uno scorcio di quel paesaggio che doveva una volta circondare l'intera costruzione.
Nei due altari a terminazione delle navi laterali troviamo due pale: la *Santa Dafrosa* del Berrettini, colta nel momento di accoglimento del suo destino, con un putto che scende dall'alto con i simboli del martirio, e la *Santa Demetria* del Ciampelli, torta in una elegante spirale e abbigliata da vesti rifulgenti. Rispettivamente madre e sorella di Bibiana, rappresentano l'ennesimo scontro tra vecchia e nuova generazione: la grande stagione del Barocco Romano può ormai dirsi avviata sotto il sole e le api dei Barberini.

La chiesa di Sant'Ignazio

Il virtuosismo di Andrea Pozzo e gli sbalorditivi effetti prospettici della volta. Un capolavoro del barocco romano che invita i fedeli a riflettere sul rapporto tra realtà percettiva e verità, sollecitandoli a diffidare di una conoscenza portata avanti solo attraverso l'esperienza dei sensi

La chiesa di Sant'Ignazio fu la seconda chiesa eretta a Roma per l'ordine dei Gesuiti, sulla preesistente chiesa dell'Annunziata. Costruita nel 1626, e dedicata al fondatore della confraternita del Gesù, Ignazio da Loyola, i disegni dei suoi primi progetti furono opera di vari autori, mentre l'incarico finale della sua edificazione fu dato al padre gesuita Orazio Grassi, architetto matematico ed astronomo, famoso per essere stato avversario di Galilei.
Il nuovo edificio doveva servire, come il precedente, agli studenti del Collegio Romano, università ufficiale dei Gesuiti, e non al pubblico culto, e su loro esplicita richiesta, replicò nella pianta lo schema della chiesa del Gesù a Roma, prima costruzione fatta edificare dall'Ordine.
A croce latina e con tre cappelle per lato lungo la navata, questa costruzione, come quella, obbedisce infatti alle regole imposte dai dettati della Controriforma per gli edifici di culto, e al suo interno presenta la decorazione principale della volta della navata realizzata secondo il gusto della pittura illusionistica e scenografica dell'epoca, similmente a quanto aveva fatto il Baciccia nella volta della chiesa del Gesù.

Andrea Pozzo raffigura la struttura architettonica di una seconda chiesa, la quale con le sue colonne, gli architravi e le trabeazioni, sembra poggiare sopra l'edificio sacro sottostante

Autore dell'affresco di Sant'Ignazio è Andrea Pozzo, artista e matematico appartenente alla confraternita del Gesù, che seppe coniugare i modi scientifici della struttura prospettica con la necessità di realizzare una visione illusionistica funzionale all'esaltazione mistica del sentimento sacro.
A tale scopo, nell'immensa volta, egli raffigura la struttura architettonica di una seconda chiesa la quale con le sue colonne, gli architravi e le trabeazioni, sembra poggiare sopra l'edificio sacro sottostante, continuandone lo sviluppo spaziale in altezza fino a raggiungere il cielo che si mostra oltre l'illusionistico scoperchiamento del soffitto. Qui, al centro dell'addensarsi di una luce dorata,

è raffigurata la gloria di Sant'Ignazio vicino a Cristo, attorniato da quattro figure allegoriche che rappresentano i quattro continenti allora conosciuti. E se certo la riflessione intellettuale ci dice che le splendide figure che appaiono nello spazio immenso di quel cielo spettacolare non sono reali, guardando questo affresco rimane seriamente il dubbio su quale tra quelle colonne e finestre che si susseguono in altezza sia vera e quale no. Come pure trae in inganno l'effettiva esistenza della grande cupola che ci appare dall'interno sopra la crociera dei bracci della chiesa, la quale, procedendo il nostro percorso nell'edificio verso il lato del transetto, ci si mostra sempre più impossibile nella sua curvatura prospettica, fino a rivelarsi per quello che è: un dipinto piatto che imita una superfice curva mediante il disegno delle sue strutture ad archi.
Ed è lo stesso Andrea Pozzo ad operare la regia di tali sbalorditivi effetti prospettici, segnando sul pavimento della chiesa i due punti dai quali debbono essere osservati la volta della navata e la curvatura della finta cupola, affinché la certezza percettiva venga più sorprendentemente contraddetta negli spostamenti successivi dell'osservatore.

Sul perché questa chiesa abbia avuto in dotazione solo una finta cupola non è utile interrogarsi più di tanto, perché non vi sono prove certe a darci risposte, e perché non ci serve saperlo per giustificarne l'esistenza.
Probabilmente non furono sufficienti i fondi stanziati per eseguirla, oppure, come riportano altri documenti, i proprietari degli edifici circostanti non vollero una costruzione che con la sua altezza avrebbe sottratto loro molta luce.
Ma è sicuro che questa straordinaria

Andrea Pozzo

Andrea Pozzo, nato a Trento nel 1642, fu un artista, matematico, architetto e teorico dell'Arte appartenente alla Compagnia del Gesù.
Attivo oltre che a Roma, in Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, estese la sua fama in tutta Europa, eseguendo importanti lavori, e divenendo ben presto principale punto di riferimento per tutta la pittura scenografica e prospettica, anche attraverso la diffusione dei suoi trattati sulla prospettiva.
Tra le sue opere principali a Roma vanno ricordate, la decorazione della chiesa di Sant'Ignazio, i dipinti nella chiesa del Gesù, e la decorazione del refettorio del convento del Sacro Cuore alla Trinità dei Monti, mentre fuori d'Italia la monumentale decorazione del soffitto del palazzo del Liechtenstein, e i dipinti nella chiesa di Gesuiti a Vienna, città nella quale morì nel 1709.

realizzazione pittorica del gesuita Andrea Pozzo abbia voluto indurre i fedeli a riflettere sul rapporto tra realtà percettiva e verità, invitandoli a diffidare di una conoscenza portata avanti solo attraverso l'esperienza dei sensi. E in questa sua funzione essa ben si ricollega all'effetto visionario dell'affresco della volta con la gloria di Sant'Ignazio, dove la maestria di una pittura capace di imitare il vero fino al virtuosismo più straordinario rivela con i suoi modi realistici una verità non visibile nello spazio del mondo reale, ma soltanto in quello della fede. La quale, come l'Arte, ha bisogno dell'ausilio dell'immaginazione per raggiungere certezze lontane da quelle del mondo comune.

Licia Sdruscia

Colloquio fantastico con Romolo

La *mia* Roma fu Città Aperta

Il mitico padre fondatore accetta di rispondere alle domande del nostro cronista nel tempo

di Marco Testi

Non è stato facile. Un conto una passeggiata negli Elisi rassicuranti, liberi, e diciamocela tutta, un po' "borghesi" dei grandi moderni e contemporanei, altro la ricerca del luogo infero, presso la foce del Tevere, dove gli antichi colloquiano tra loro. Trovare il mitico fondatore dell'Urbe, la città senza tempo, è stato semplice, te lo poteva indicare chiunque: difficile è stato convincerlo a quattro chiacchiere, non perché fosse ostile di principio, ma perché proprio non capiva a che servisse chiacchierare. "Parole? Servono?" mi ha risposto autenticamente stupito.
Non c'era da menar le mani né tantomeno da aggregare gente vogliosa

di rivincite, di una nuova vita, di una casa, e di una donna. C'era da parlare di sé. Come chiedere ad un anziano contadino di spiegare la tecnica di un innesto: fa prima a fartelo vedere, come si fa.

Lo sai che molti commentatori internazionali paragonano la tua Roma ad una grande potenza dei nostri tempi, gli Usa?

Sai, qui arriva qualche chiacchiera, ma a dirtela tutta, non gli ho mai dato molto ascolto. Sono stato un guerriero. E anche ora lo sono, seppure in modo diverso. Ma Roma è stata Roma. Non altro. Non te lo so spiegare a parole, ma è così.

Rimaniamo un attimo, perdonami, dalle parti degli scrittori, che non ti stanno simpaticissimi: prima, a microfoni spenti, mi confessavi che non capisci a che cosa servano. Qualche storico ha scritto che la tanto celebrata potenza romana ha avuto una componente non nobilissima: la razzìa, l'attacco, la spoliazione delle altre città. Nel migliore dei casi, una forza esclusivamente militare, da temere, mai da amare.

Questo mi spinge ad amare ancora di meno quelli che campano di parole. Nell'ottavo secolo prima della tua era l'unico modo di sopravvivere era usare la forza, attaccare per non essere attaccati. E per diventare immortali nella storia.

Hai parlato di immortalità, offerta dalla guerra e dalla fama che ne consegue. Ma tu moristi, come tutti i mortali, anche se in circostanze che nessuno ha mai chiarito.

Sciocco mortale. Non parlavo di immortalità individuale, ma di quella collettiva, della sopravvivenza della Città per eccellenza, la mia Roma, nei millenni. Il singolo cittadino non conta, anzi, conta solo nella misura in cui è utile alla Città.

"Resi Roma una città aperta. Vale a dire che aprii le nostre porte a tutti quelli che erano perseguitati in altre città per qualsiasi motivo. Da noi ebbero l'assicurazione che non sarebbero mai stati consegnati ai loro ex compatrioti, Sanniti, Etruschi, Equi, Latini, Sabini, Greci che fossero"

Padre Romolo, ti prego. Ai miei tempi le tue parole potrebbero esser prese come un invito agli assolutismi. Magari ti darebbero del populista.

In teoria. Quella che vi piace tanto. I tiranni non hanno saputo avere l'amore del popolo, ma solo il timore. Per fare una cosa nuova, non basta la paura, ci vuole anche comunanza di intenti. Io feci vivere questa comunanza. Non fu solo paura. Anzi fu amore per la casa comune.

In che modo?

Resi Roma una città aperta. Vale a dire che aprii le nostre porte a tutti quelli che erano perseguitati in altre città per qualsiasi motivo. Da noi ebbero l'assicurazione che non sarebbero mai stati consegnati ai loro ex compatrioti, Sanniti, Etruschi, Equi, Latini, Sabini, Greci che fossero. In questo modo ho cementato interessi ancora più profondi di quelli economici: con Roma essi difendevano se stessi e la propria vita dalla morte orrenda che li aspettava se fossero tornati in patria.

Buon Romolo, raccontaci ora come andò davvero la storia della fondazione di Roma, perché non credo che la favoletta che ci propinano in tutte le scuole di ordine e grado sia vera.

Non sai, miscredente, che in ogni leggenda c'è una parte di verità? Mio fratello era una parte di me: rappresentava Alba, il mio passato, le vecchie leggi. Dovetti lottare con quella parte di noi che non accettava ladri e assassini nelle nostre file, che voleva imporre valori non utili, almeno in quel momento. Non avevamo una casa, e nessuno era disposto ad offrircene una. Alla fine vinsi. Per vincere intendo che ci fu una dolorosa ma necessaria rimozione della antica cultura, di una parte di noi, della nostra parte, forse più pacifica, e dovemmo darci leggi spietate, per sopravvivere. Pensi che mi sia piaciuto?

E la storia di Albalonga?
E' vera, solo che pochi di voi conoscono le usanze antiche. Ci ordinarono di abbandonare la città sul vulcano per via dell'antico rito del *Ver sacrum*, la primavera sacra, durante la quale, quando la città è sovrappopolata, i giovani vengono mandati con l'animale consacrato alla città-madre a fondare nuove patrie. Noi scegliemmo la protezione delle colline che dominavano il Fiume, il grande padre dell'acqua e delle oscurità cavernose.

Affascinante. Sul serio. Ma il ratto delle Sabine?
Sai che ci facciamo ancora oggi, qui in riva all'Acheronte, delle grasse risate sulle vostre balle intorno al ratto delle povere fanciulle confinanti? Il *raptus* era una forma di matrimonio preistorico, quando ci si prendeva la donna, non importa se con il consenso o no dei *parentes*. Poi è venuto un risarcimento, in farro o in denaro, per compensare simbolicamente il *pater familas* dell'affronto. Rapire le sabine ha significato semplicemente sposare donne dei dintorni, con il rito di risarcimento attraverso il farro. Dovresti saperlo anche tu, moderno intellettuale, da un particolare vivo ancora ai vostri tempi.

Quale?
Lo vedi che sei più ignorante tu, che ti ritieni colto, di me, rozzo soldato? Quando prendete in braccio la sposa.

Cioè?
E' il ricordo dell'antico *raptus*. Diventata usanza pacifica, ricordo di barbari rapimenti di donne, secoli prima dell'aprile in cui il mio aratro delineò il confine sacro della città. Noi abbiamo semplicemente preso le nostre donne e le abbiamo portate dentro la nostra nuova casa. Una casa che sarebbe diventata signora del mondo. con le usanze del tempo, che sprofondavano nel buio della non-storia.

Che lezione, guerriero. Una lezione che prova l'infinito mistero di una città che ha costruito il mondo. Anche il mio. Me ne devo andare. Ti lascio al tuo amato silenzio, antico contadino in armi.

La finanza capirne di più

CARTOLARIZZAZIONE

Per aumentare la liquidità ed erogare nuovi prestiti le banche hanno adottato il processo di cartolarizzazione, che consiste nella vendita di crediti (in genere in sofferenza) a una cosiddetta società-veicolo (Special Purpose Vehicle, SPV). Tale società acquista i crediti emettendo e collocando nel contempo titoli obbligazionari dotati di rating a seconda della classe di rischio. Ciò permette alle banche, liberatesi del rischio, di recuperare immediatamente il prestito e concedere altri crediti. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L. 130/1999.

CREDIT DEFAULT SWAP - CDS

Sono contratti derivati che servono per assicurare chi li compra dal rischio di fallimento di una società o di uno Stato. Funzionano come le polizze assicurative: chi le compra paga un premio (espresso in percentuale sul valore da assicurare) a chi le vende. Se la società sottostante dovesse fallire, chi ha venduto il Cds rimborserà l'acquirente. Ecco perché il "premio" sale più la società sottostante è rischiosa.

DURATION

Termine della matematica finanziaria che misura la vita media di un titolo obbligazionario che è pari, quasi sempre, al periodo che manca alla scadenza del titolo stesso. Viene impiegato nella gestione di portafoglio per misurare l'effetto sui prezzi dei titoli di variazioni dei rendimenti di mercato (rischio di tasso d'interesse); tali variazioni sono proporzionali alla duration, nel senso che titoli finanziariamente più a lungo termine risentono di più delle variazioni dei rendimenti di interesse di mercato.

ETF (EXCHANGE TRADED FUND)

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sonno ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. I portafogli degli Etf sono "passivi", in quanto replicano un certo indice di Borsa e i loro costi sono pertanto ridotti al minimo.

BCC CREDITO COOPERATIVO Roma

Presidenza e Direzione Generale

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000
Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

ROMA

1 - APPIO LATINO
Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO
Via Casilina, 1888/L -Tel. 06.5286.6460

3 - RAI
Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE
Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI
Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA
Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO
Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA
Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO
Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA
Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA
Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI
Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA
Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE
Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.
Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA
Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA
Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA
Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA
Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA
Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO
Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO
L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO
Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO
Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO
V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE
Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA
Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA
Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE
Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA
Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO
Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE
Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO
Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE
Via Massa di S. Giuliano, 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA
Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE
Viale della Primavera, 73
Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI
Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA
Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA
L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA
Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO
P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA
Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA
Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO
Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE
P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO
Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA
Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO
Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO
Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA
Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA
Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE
Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO
Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA
Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO
Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE
Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA
Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO
Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO
Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO
Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - PRIMAVALLE
Via Pietro Maffi, 115/119
Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE
L.go S. Maria di Leuca, 8 - Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCHI
Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA
Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO
Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA
Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA
Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI
Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCEA
Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

186 - VESCOVIO
Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA
Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE
Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO
Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA
Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI
Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE
Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA
Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI
Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO
Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA
Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO
Via Maremmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210

112 - LARIANO
Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA
V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)
Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA
Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO
Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO
Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI
P.zza Cesare Battisti, 4/5
Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO
Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME
Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)
Largo Goni, 8 -Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA
Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA
Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO
Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

149 - BRACCIANO
Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO
Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA
Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)
Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)
Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA
Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI
Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)
Via Tenuta del Cavaliere, 1
Tel. 06.5286.5115

195 - CANALE MONTERANO
Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

197 - TOLFA
Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

198 - FRASCATI
Via Tuscolana Vecchia, 109
Tel. 06.9422608

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE
Via Aldo Moro, 415 - Tel. 0775.833905

136 - SORA
Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO
Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO
Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

164 -ANAGNI CENTRO
Via Giminiani, 17/A - Tel. 0775.833940

172 - GIGLIO DI VEROLI
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE (Fr)
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

43 - NORMA
Piazza Roma snc, 15 - Tel. 0773.493060

53 - CISTERNA DI LATINA
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA
Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA
Via G. Carducci, 17/31
Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE
Corso Umberto I, 141 - Tel. 0746.276865

76 - RIETI
Piazza Cavour, 62 - Tel. 0746.276840

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO
Via Monte Zebio - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE
Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

191 - ISCHIA DI CASTRO
Via Roma, 33 - Tel. 0761.425227

193 - CAPRANICA
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303

196 - ORIOLO ROMANO
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSICANA
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO
Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA

201 - CAMPODARSEGO (PD)
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (PD)
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (PD)
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (PD)
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (PD)
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (PD)
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (PD)
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (PD)
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (PD)
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)
Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (VE)
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)
Via dei Custoza, 24 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (PD)
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO (PD)
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (PD)
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

230 - RESANA (TV)
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

232 - LIMENA (PD)
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S.CUORE (PD)
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

SPORTELLI INTERNI

RAI
Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

A.S.L. RM A
Via L. Ariosto, 3/9 - Roma - Tel. 06.5286.5086

A.S.L. VITERBO
Strada Sammartinese snc - Tel. 06.5286.5120

CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE
Piazzale A. Tosti, 4 - Tel. 06.5286.5576

OSPEDALE S. CAMILLO
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA
Via Morosini, 30 - Roma Tel. 06.5286.5101

SOGEI
Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)
P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSI (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

PESCOCOSTANZO (Aq)
Strada della Fontana 14/18
Tel. 0864.842922

ROCCA MASSIMA (Lt)
Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935

VILLALAGO (Aq)
P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

VILLETTA BARREA (Aq)
Via Benedetto Virgilio, 29 - Tel. 0864.842955

Dedichiamo ai Clienti del Credito Cooperativo soluzioni assicurative per accrescere la tranquillità di oggi e di domani

Tranquillità su misura

BCC Vita tranquillità su misura | BCC Assicurazioni tranquillità su misura

"Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani."

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.

BCC CREDITO COOPERATIVO